

**Modello di Gestione e Controllo
D.Lgs.231/2001**

“Misure di prevenzione della corruzione e di garanzia della trasparenza di cui alla Legge 190/2012 e D.Lgs.33/2013”

**Documento che tiene luogo del Piano Triennale di
Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
(PTPCT)
2026-2028**



**Sede legale: Via San Vincenzo, 18
60013 Corinaldo (AN)**

Rev.	Data	Motivo della revisione	Presidente C.d.A. per proposta	C.d.A per adozione
04	07.01.2026	Aggiornamento annuale	Tonino Dominici	Nr. 209 del 26/01/2026

Sommaro

1	Premessa normativa	4
2	Il Piano Nazionale Anticorruzione 2022 ed i suoi aggiornamenti	4
3	Redazione del documento.....	9
4	Sistema di Governance	9
➤	Il responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT)	9
➤	Il Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA).....	10
➤	Collaborazione con RPCT dei responsabili delle funzioni aziendali	11
5	Sistema di monitoraggio	11
6	Esiti del monitoraggio	11
7	Coordinamento con gli strumenti di programmazione.....	11
8	Analisi del contesto esterno ed interno	12
➤	L'azienda.....	12
➤	Il contesto esterno	13
➤	Il contesto interno	17
9	Reati potenziali e principali modalità attuative	18
10	Analisi e valutazione dei rischi.....	20
11	Mappatura delle aree a rischio reato	23
12	Trattamento del rischio: previsione delle misure generali	42
12.1	Controlli	49
12.2	Trasparenza	51
12.3	Regolamentazione.....	52
12.4	Semplificazione	52
12.5	Definizione e promozione dell'Etica e di standard di comportamento	52
12.5.1	Il Codice Etico.....	52
12.5.2	Il Sistema Disciplinare	53
12.5.3	Comunicazioni interne	53
12.6	Rotazione ordinaria e rotazione straordinaria.....	53
12.7	Gestione del conflitto di interessi	54
12.8	Formazione	54
12.9	Segnalazione e protezione del segnalante	56
12.10	Sensibilizzazione e partecipazione.....	56
12.11	Regolamentazione dei rapporti con i rappresentanti di interessi particolari (Lobbies).....	57

13	Trattamento del rischio: previsione delle misure specifiche	57
14	Documenti	57

1 Premessa normativa

Premesso che:

- la legge 06/11/2012 n. 190 e s.m.i., "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione", dando attuazione alla Convenzione ONU del 31.10.2003 ratificata dall'Italia con legge n. 116, dd. 03.08.2009, ed alla Convenzione penale di Strasburgo contro la corruzione dd. 27.01.1999 ratificata con legge n. 110, dd. 28.06.2012, promuove e definisce strategie e metodologie per la prevenzione ed il contrasto della corruzione, coerenti, altresì, con gli indirizzi, i programmi ed i progetti internazionali;
- che l'art. 19, co. 15 del decreto legge 24 giugno 2014, n. 90 «Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari» trasferisce all'Autorità nazionale anticorruzione le funzioni del Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri in materia di prevenzione della corruzione, di cui all'articolo 1 della legge 6 novembre 2012 n. 190 recante «Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione»;
- che l'Autorità Nazionale Anticorruzione, con Delibera n. 1064 del 13 novembre 2019 ha approvato il Piano Nazionale Anticorruzione 2019 che è atto di indirizzo vigente per l'applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza;
- che l'articolo 1, comma 2 bis della legge n.190/2012 e articolo 2 bis del D.Lgs.33/2013 definiscono l'elenco dei soggetti pubblici e privati a cui si applica la normativa in materia di corruzione e trasparenza;
- che l'art. 1, comma 34, legge n. 190/2012, stabilisce che le disposizioni dei commi da 15 a 33 si applicano anche alle società partecipate dalle pubbliche amministrazioni ed alle loro controllate, ai sensi dell'art. 2359 c.c. e che, a sua volta, il Piano Nazionale Anticorruzione prevede che gli enti pubblici economici e gli enti di diritto privato in controllo pubblico introducano ed implementino adeguate misure organizzative e gestionali al fine di prevenire e contrastare fenomeni corruttivi;
- che lo stesso Piano Nazionale Anticorruzione, al punto 3, "Ambito soggettivo", richiama l'applicabilità delle diverse disposizioni in materia di lotta alla corruzione e trasparenza anche alle società a partecipazione pubblica;
- che il decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 «Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica» e le successive modifiche di cui al decreto legislativo 16 giugno 2017, n. 100 ha chiarito ulteriormente la definizione di società "controllata";
- che la Linea Guida approvata da ANAC con deliberazione n. 1134 recante «Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici» ha definitivamente chiarito gli obblighi in materia di anticorruzione e trasparenza per un ente di diritto privato controllato dalla Pubblica Amministrazione.
- che A.S.A. Azienda Servizi Ambientali S.r.l. non è una Pubblica Amministrazione e non è tenuta alla redazione del PIAO come previsto dal PNA 2022 approvato con delibera n. 7 del 17 Gennaio 2023 e successive modifiche ed integrazioni.

tutto ciò premesso, l'Organo di vertice di A.S.A. Azienda Servizi Ambientali S.r.l. (d'ora in avanti "A.S.A.") ha approvato la presente Parte Speciale del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.lgs.231/2001, come integrazione nel modello stesso, delle misure di prevenzione dei reati previsti dalla Legge 190/2012.

2 Il Piano Nazionale Anticorruzione 2022 ed i suoi aggiornamenti

Il PNA 2022, approvato con delibera n. 7 del 17 Gennaio 2023, ha come obiettivo anche il rafforzamento dei presidi per contrastare il reato di riciclaggio, che, analogamente alla corruzione, rappresenta una minaccia al "valore pubblico". Questo rischio diventa particolarmente significativo in un momento storico in cui la

disponibilità di fondi pubblici, come quelli del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), potrebbe costituire un incentivo all'infiltrazione criminale.

Tutte le amministrazioni pubbliche e gli enti di diritto privato, tenuti ad adottare i PTPCT o le misure integrative del MOG 231 o il documento che tiene luogo del PTPCT, che rientrano nell'ambito di applicazione dell'art. 10 del d.lgs. n. 231/2007, devono adempiere anche agli obblighi antiriciclaggio descritti dal decreto medesimo, valorizzando il più possibile il coordinamento con le misure anticorruzione. A tale proposito si riporta l'articolo suddetto il quale recita:

Le disposizioni di cui al presente articolo si applicano agli uffici delle Pubbliche amministrazioni competenti allo svolgimento di compiti di amministrazione attiva o di controllo, nell'ambito dei seguenti procedimenti o procedure:

- a) procedimenti finalizzati all'adozione di provvedimenti di autorizzazione o concessione;**
- b) procedure di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi secondo le disposizioni di cui al codice dei contratti pubblici;**
- c) procedimenti di concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzioni di vantaggi economici di qualunque genere a persone fisiche ed enti pubblici e privati.**

→ A tale proposito, si deve rilevare come la stazione appaltante sia l'organismo o l'ente pubblico responsabile dell'intero processo di appalto, comprese le fasi di pianificazione, preparazione, gestione e controllo delle procedure di selezione del contraente. La stazione appaltante svolge cioè compiti di amministrazione attiva e di controllo per garantire una corretta e trasparente esecuzione delle procedure di appalto conformemente alle disposizioni del D.Lgs.36/2023 "Codice degli appalti".

→ Operando conformemente al Codice, ASA Azienda Servizi Ambientali S.r.l., ha quindi mappato le aree a rischio ed effettuato idonea valutazione dei rischi all'interno dei documenti del Modello di Organizzazione, gestione e controllo conforme al D.Lgs.231/2001 al quale si rimanda, stabilendo le misure di prevenzione e protezione del reato di riciclaggio.

Nel fare questo, ASA ha:

- Adottato procedure interne consone alle proprie dimensioni per valutare il rischio, in attesa conto di linee guida elaborate dal Comitato di sicurezza finanziaria, per agevolare la mappatura e la valutazione dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo nelle pubbliche amministrazioni;
- Indicato e attuato le misure per mitigare il rischio.

Devono essere segnalate a UIF dati e informazioni relative ad operazioni sospette di cui si venga a conoscenza ed il personale deve essere formato e deve ricevere idonee istruzioni per la rilevazione e comunicazione di operazioni sospette di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

Sempre in materia di antiriciclaggio è stato introdotto l'obbligo di individuare il Titolare effettivo per le operazioni collegate al PNRR.

La figura del "titolare effettivo" viene definita dall'art. 1, co. 1, lett. pp), del decreto antiriciclaggio come "la persona fisica o le persone fisiche, diverse dal cliente, nell'interesse della quale o delle quali, in ultima istanza, il rapporto continuativo è istaurato, la prestazione professionale è resa o l'operazione è eseguita"

Gli obblighi sul titolare effettivo previsti in relazione alle spese PNRR si applicheranno a tutti i contratti pubblici una volta istituita la sopra citata sezione del Registro delle Imprese. Le regole in materia di comunicazione, accesso e consultazione dei dati e delle informazioni relativi alla titolarità effettiva sono dettate dal D.M. 11 marzo 2022, n. 55.

Particolare attenzione è stata dedicata anche al monitoraggio sull'attuazione di quanto programmato per contenere il rischio corruttivo. Pensare alla normativa anticorruzione come mero adempimento procedimentale conduce infatti ad un'inevitabile scarsa attenzione rispetto alla verifica dei risultati ottenuti con le misure programmate. È essenziale, invece, che le misure di prevenzione siano **poche ma chiare**, ben programmate e coordinate fra loro e soprattutto concretamente attuate e **verificate nei risultati**.

La parte speciale è invece incentrata sulla **disciplina derogatoria** in materia di contratti pubblici a cui si è fatto frequente ricorso per far fronte all'emergenza pandemica, oltre che all'urgenza di realizzare interventi infrastrutturali di valore per il Paese. Conseguentemente, i numerosi interventi legislativi in materia hanno creato una stratificazione normativa che ha reso più che mai composito e variegato il quadro legislativo di riferimento.

A tale proposito il PNA 2022 fornisce una serie di strumenti utili all'attuazione efficiente di controlli in materia di contratti e appalti, che però, si segnala, sono stati superati dall'evoluzione normativa, dato che, in data 31/03/2023 è stato emanato il D.Lgs 36 "Codice dei contratti pubblici" che ha dato luogo ad una generale riforma della materia.

Per questo motivo, con **delibera n. 605 del 19 Dicembre 2023 è stato pubblicato l'Aggiornamento 2023 al PNA 2022**. L'aggiornamento fornisce dei chiarimenti e introduce riferimenti alle disposizioni del nuovo Codice Appalti modificando la sola parte speciale. In particolare:

- Il capitolo sulla disciplina derogatoria in materia di contratti pubblici e prevenzione della corruzione è sostituito dal § 1 del presente Aggiornamento. Sono superate anche le check list contenute nell'allegato 8 al PNA 2022;
- il capitolo sul conflitto di interessi mantiene la sua validità per quanto riguarda i soggetti delle stazioni
- appaltanti cui spetta fare le dichiarazioni di assenza di conflitti di interessi e i contenuti delle relative dichiarazioni;
- il capitolo sulla trasparenza rimane valido fino al 31 dicembre 2023 e, comunque, fino all'entrata in vigore delle norme sulla digitalizzazione.

Non sono più in vigore i seguenti allegati:

- All. n°5 Indice ragionato delle deroghe e delle modifiche alla disciplina dei contratti pubblici
- All. n°6 Appendice normativa sul regime derogatorio dei contratti pubblici
- All. n°7 Contenuti del Bando tipo 1/2021
- All. n°8 Check-list appalti.

Aspetto particolarmente significativo e che ha ispirato anche il suddetto Aggiornamento, attiene al fatto che molte disposizioni semplificatorie e derogatorie previste dalle norme susseguitesi nel corso degli ultimi anni (d.l. 32/2019, d.l. 76/2020, d.l. 77/2021) sono state, per un verso, riproposte nel nuovo Codice e quindi introdotte in via permanente nel sistema dei contratti pubblici e, per altro verso, confermate per i progetti finanziati con fondi PNRR/PNC anche dopo la data di efficacia del d.lgs. 36/2023, ai sensi della disciplina transitoria dallo stesso recata dall'art. 225, comma 8, e dalla Circolare del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT) del 12 luglio 2023 recante "Regime giuridico applicabile agli affidamenti relativi a procedure afferenti alle opere PNRR e PNC successivamente al 1° luglio 2023 – Chiarimenti interpretativi e prime indicazioni operative".

A tutti gli effetti, dopo il 1 Luglio 2023 vige un triplice approccio in quanto possono essere gestite:

- a) procedure di affidamento avviate entro la data del 30 giugno 2023, c.d. “procedimenti in corso”, disciplinate dal vecchio Codice (art. 226, comma 2, d.lgs. 36/2023);
- b) procedure di affidamento avviate dal 1°luglio 2023 in poi, disciplinate dal nuovo Codice;
- c) procedure di affidamento relative a interventi PNRR/PNC, disciplinati, anche dopo il 1° luglio 2023, dalle norme speciali riguardanti tali interventi contenute nel d.l. 77/2021 e ss.mm.ii. e dal nuovo Codice per quanto non regolato dalla disciplina speciale.

ANAC fornisce, nel capitolo 5, “La trasparenza dei contratti pubblici a seguito dell’entrata in vigore del d.lgs. n. 36/2023” puntuali indicazioni sui diversi regimi di trasparenza da attuare, in base alla data di pubblicazione del bando/avviso e dello stato dell’esecuzione del contratto alla data del 31.12.2023.

Come ulteriori elementi di novità introdotti dal d.lgs. 36/2023, anche in anche in evoluzione e graduazione rispetto al quadro normativo precedente, si annoverano:

- le disposizioni sulla digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti pubblici recate dalla Parte II del Codice, ovvero dagli artt. 19 e ss. d.lgs. 36/2023, la cui attuazione decorre dal 1° gennaio 2024, come fattore, tra l’altro, di standardizzazione, di semplificazione, di riduzione degli oneri amministrativi in capo agli operatori economici, nonché di trasparenza delle procedure;
- le norme in materia di qualificazione delle stazioni appaltanti di cui agli artt. 62 e 63, d.lgs. 36/2023.

Qualificazione e digitalizzazione costituiscono, quindi, pilastri del nuovo sistema e la loro effettiva, piena, attuazione contribuisce a velocizzare l’affidamento e la realizzazione delle opere, riducendo al contempo i rischi di maladministration mediante la previsione di committenti pubblici dotati di adeguate capacità, esperienza e professionalità e tramite la maggiore trasparenza e tracciabilità delle procedure.

Sempre come precisato dalla Relazione agli articoli e agli allegati al Codice, attraverso la codificazione dei suddetti principi, il nuovo Codice mira a favorire una più ampia libertà di iniziativa e di auto-responsabilità delle stazioni appaltanti, valorizzandone autonomia e discrezionalità (amministrativa e tecnica).

Questo ultimo aggiornamento va quindi letto ed interpretato anche alla luce di tali principi.

Tenuto conto del quadro normativo descritto si forniscono le seguenti precisazioni circa l’applicabilità delle indicazioni in materia di contratti pubblici contenute nella Parte Speciale del PNA 2022 e nel presente Aggiornamento 2023:

1. si applica il PNA 2022 a tutti i contratti con bandi e avvisi pubblicati prima del 1° luglio 2023, ivi inclusi i contratti PNRR;
2. si applica il PNA 2022 ai contratti con bandi e avvisi pubblicati dal 1° luglio 2023 al 31 dicembre 2023, limitatamente alle specifiche disposizioni di cui alle norme transitorie e di coordinamento previste dalla parte III del nuovo Codice (da art. 224 a 229);
3. si applica il PNA 2022 ai contratti PNRR con bandi e avvisi pubblicati dal 1° luglio 2023, con l’eccezione degli istituti non regolati dal d.l. n. 77/2021 e normati dal nuovo Codice (ad esempio, la digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti), per i quali si applica il presente Aggiornamento 2023;
4. si applica l’Aggiornamento 2023 ai contratti con bandi e avvisi pubblicati dal 1° luglio 2023, tranne quelli di cui ai precedenti punti 2 e 3.

Il PNA 2022 prevede poi le attività a rischio per le varie fasi dell'appalto ed una serie di misure di mitigazione del rischio suggerite (Tabella 1), che possono essere inquadrate come (cfr. Tabella 2):

- Misure di trasparenza;
- Misure di controllo;
- Misure di semplificazione;
- Misure di regolazione;
- Misure di organizzazione;
- Utilizzo di check list;
- Stipula di patti di integrità.

Nel 2024 si devono ricordare alcune importanti modifiche legislative che hanno avuto un impatto sul modello 231, per quanto attiene ai reati di corruzione, e sulla valutazione dei rischi. In particolare, si ricordano:

- Legge 8 agosto 2024 n. 112 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 4 luglio 2024, n. 92, recante misure urgenti in materia penitenziaria, di giustizia civile e penale e di personale del Ministero della giustizia" per modifica dell'art. 25 D. Lgs.231/2001 ora "Peculato, indebita destinazione di denaro o cose mobili, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione" tra cui inserimento del nuovo Articolo 314-bis codice penale (Indebita destinazione di denaro o cose mobili);
- Legge 9 agosto 2024 n. 114 "Modifiche al Codice penale, al codice di procedura penale, all'ordinamento giudiziario e al codice dell'ordinamento militare" per modifica art. 322 bis c.p.; abrogazione dell'art. 323 c.p. "Abuso di Ufficio" e modifica dell'art.346 bis "Traffico di influenze illecite".

Sempre nel 2024, come già recepiti con la precedente edizione del PTPCT, erano stati emessi da ANAC il documento Linee guida n. 1 - Divieto di pantouflage - delibera n. 493 del 25 settembre 2024 ed il Regolamento del 25 settembre 2024 - Esercizio funzione vigilanza e sanzionatoria pantouflage - Del. 493 bis del 25.11.2024 con cui ANAC regolamenta l'esercizio della funzione di vigilanza e sanzionatoria in materia di violazione dell'art. 53, comma 16-ter, d.lgs. 165/2001.

Con la delibera n. 31 del 30 gennaio 2025 l'ANAC ha pubblicato l'Aggiornamento 2024 al PNA 2022 il quale è rivolto prevalentemente ai comuni con popolazione al di sotto dei 5.000 abitanti e con meno di 50 dipendenti e fornisce indicazioni per elaborare i contenuti della sezione **"Rischi corruttivi e trasparenza"** del **Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO)** che i comuni sono chiamati ad adottare. L'**Autorità Nazionale Anticorruzione** ha inteso supportare tali enti nella consapevolezza che, nella maggioranza dei casi, dispongono di ridotti apparati strutturali ed organizzativi.

Con il presente documento A.S.A. **recepisce la delibera 495 del 24/09/2025 di ANAC** che introduce **nuovi e più dettagliati schemi obbligatori per la sezione Amministrazione Trasparente** uniformando la pubblicazione dei dati su **pagamenti, organizzazione e controlli** (articoli 4-bis, 13 e 31 del D.Lgs. 33/2013) secondo criteri di omogeneità, chiarezza e confrontabilità, con scadenza di adeguamento al 13/11/2025 e un periodo transitorio senza sanzioni per la sola non conformità agli schemi nuovi. L'Allegato 4 della delibera prevede, inoltre, l'attuazione di istruzioni operative per la validazione dei dati prima della loro pubblicazione. A tale proposito, A.S.A. ha già adempiuto ai requisiti della delibera per quanto già applicabile.

Si prende visione, inoltre, delle modifiche introdotte dalla **Delibera 481 del 03/12/2025 con cui ANAC** è intervenuta aggiornando i due schemi di pubblicazione relativi all'utilizzo delle risorse pubbliche e ai controlli su organizzazione e attività dell'amministrazione (artt. 4-bis e 31, D.Lgs.33/2013) e l'allegato 4 contenente le istruzioni operative. La scadenza di tale revisione è prevista per il 25/01/2026.

Infine, si prende visione, per l'aggiornamento della procedura di Segnalazione degli Illeciti, della Delibera **478 del 26 novembre 2025** che approva la Linea guida 1/2025 di ANAC Su "whistleblowing sui canali interni di segnalazione" e la Delibera **479 del 26 novembre 2025** sui canali esterni.

Alla data di approvazione del PTPCT 2026-2028 si apprende da notizie di stampa di Novembre 2025 che è stato approvato il PNA 2025-2027. Ad oggi non si ha però notizia del documento definitivo.

3 Redazione del documento

Il presente documento è frutto di un percorso di coinvolgimento degli organi di indirizzo, in particolare i contenuti sono proposti dal Presidente del Consiglio di Amministrazione ed approvati dal Consiglio di Amministrazione, dopo un percorso di successive modifiche ed integrazioni.

Gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza sono stati formulati dal vertice aziendale, in primis dal Comune di Corinaldo che è il socio di maggioranza, quindi dal Consiglio di Amministrazione. Essi hanno riguardato le misure specifiche contenute nell'ultima parte del documento, oltre che l'organizzazione della struttura di supporto al RPCT.

Ad oggi il percorso di elaborazione del documento non ha coinvolto gli stakeholder esterni. Sono state coinvolte invece le funzioni interne. Esso tiene conto dei risultati del monitoraggio, di eventuali fatti illeciti e segnalazioni ricevute nel periodo.

4 Sistema di Governance

➤ Il responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT)

Funzionale ad una gestione efficace della normativa di prevenzione della corruzione è ovviamente la costituzione di una struttura organizzativa tale da assicurare la conformità alle leggi vigenti.

A tale proposito A.S.A. ha nominato il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza. Date le ridotte dimensioni di ASA Azienda Servizi Ambientali e l'impossibilità di individuare una figura di RPCT interna in linea con le indicazioni della normativa applicabile e del PNA, si è optato per individuare come RPCT un consigliere di amministrazione privo di deleghe. In caso di temporanea ed imprevista assenza del RPCT, date le ridotte dimensioni di A.S.A., il C.d.A. si coordinerà con il controllante Comune di Corinaldo e, in particolare con il RPCT del Comune, al fine di individuare un sostituto con idoneo profilo professionale, nel rispetto delle indicazioni su affidabilità e autonomia.

L'attuale Consiglio di Amministrazione, composto da tre consiglieri, è stato nominato in data 13/09/2024, ed è rappresentato dal Presidente, Sig. Tonino Dominici. Oltre alla Vicepresidente Franca Fedeli è presente un consigliere senza deleghe, Sig. Emilio Pierantognetti.

Il C.d.A. approva la presente Parte Speciale del modello 231/2001 quale documento che tiene luogo del PTPCT, in ottemperanza a quanto stabilito dalla Delibera ANAC 1134 del 08/11/2017.

In A.S.A. il Responsabile della Prevenzione della Corruzione coincide con il Responsabile della Trasparenza e svolge anche le funzioni previste dall'art. 43 del D.Lgs. 33/2013.

Egli/ella ha il compito, ai sensi della legge 190/2012, di:

- ✓ elaborare e proporre le misure per prevenire i reati di corruzione,

- ✓ svolgere attività di verifica e di controllo del rispetto delle prescrizioni in materia di anticorruzione
- ✓ promuovere la formazione dei dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione
- ✓ pubblicare sul sito web dell'amministrazione, con frequenza annuale una relazione recante i risultati dell'attività svolta nell'anno precedente, da trasmettere all'organismo di indirizzo politico dell'amministrazione.

In materia di trasparenza, RPCT svolge i seguenti compiti:

- ✓ Svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'Ente degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente;
- ✓ Integra le misure per la prevenzione della corruzione di cui alla presente parte speciale con quelle della trasparenza;
- ✓ Segnala al C.D.A., e all'Autorità Nazionale Anticorruzione nei casi più gravi, le situazioni di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione;
- ✓ Assicura la regolare attuazione dell'accesso civico.

Sono destinatari delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza:

- ✓ gli organi sociali (Presidente e Consiglio di Amministrazione, Sindaco Unico ed Assemblea dei Soci)
- ✓ i Responsabili dei diversi Settori aziendali o unità organizzative
- ✓ il personale dipendente o a disposizione della Società
- ✓ i collaboratori, interni o esterni
- ✓ il responsabile per l'attuazione della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT)
- ✓ l'Organismo di Vigilanza

In A.S.A. non è stata individuata la figura dei "Referenti Anticorruzione", date le dimensioni aziendali. RPCT usufruisce inoltre, per le attività di auditing e controllo, di consulenti esterni.

Sono destinatari delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza:

- gli organi sociali
- i Responsabili dei diversi uffici ed aree
- il personale dipendente o a disposizione della Società
- i collaboratori, interni o esterni
- il responsabile per l'attuazione della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT)
- l'Organismo di Vigilanza

➤ **Il Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA)**

Il Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA) è la **figura incaricata della compilazione, verifica e aggiornamento dell'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti (AUSA)**, istituita ai sensi dell'art. 33-ter del D.L. 179/2012, convertito in L. 221/2012.

Il RASA assicura il corretto popolamento e l'aggiornamento almeno annuale dei dati identificativi della stazione appaltante, garantendo la completezza e la coerenza delle informazioni inserite nella banca dati nazionale.

Il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) riconosce inoltre la designazione del RASA quale misura organizzativa di trasparenza rilevante ai fini della prevenzione della corruzione, in quanto presidio informativo fondamentale nei processi di gara e affidamento.

In A.S.A. è stato nominato il RASA, nella persona della Sig.ra Marica Antonietti.

➤ **Collaborazione con RPCT dei responsabili delle funzioni aziendali**

I responsabili di area o funzione collaborano con RPCT attraverso colloqui o monitoraggi periodici a:

- ✓ Revisionare ed aggiornare l'analisi del contesto interno
- ✓ Revisionare ed aggiornare la mappatura dei processi
- ✓ Effettuare la valutazione dei rischi
- ✓ Redigere protocolli, procedure, istruzioni (misure di regolamentazione)
- ✓ Rivedere e migliorare la presente sezione del MOG231 oltre che quelle di loro competenza
- ✓ Monitorare l'attuazione delle misure di propria competenza
- ✓ Individuare i dipendenti da inserire nei programmi di formazione del piano con frequenza annuale
- ✓ Suggestire contenuti della formazione
- ✓ Individuare spunti di miglioramento

5 Sistema di monitoraggio

Il monitoraggio periodico sulle attività di propria competenza è affidato ai responsabili di area o funzione i quali si occupano di:

- ✓ Monitorare le attività e i procedimenti esposti al rischio corruzione anche mediante controlli a sorteggio sull'attività dei dipendenti sottoposti ed invio dei risultati a RPCT entro il 15 Novembre di ogni anno;
- ✓ Monitorare l'attuazione delle misure di propria competenza;
- ✓ Monitorare gli indicatori di performance correlati alle misure ed ai processi di propria competenza.

Sono state quindi definite specifiche procedure che, a livello di singolo processo/attività contribuiscono ad una corretta gestione ed alla prevenzione del rischio di corruzione come di seguito descritto.

6 Esiti del monitoraggio

Sinteticamente si può esprimere un giudizio positivo sull'attuazione del sistema di monitoraggio nell'anno appena trascorso.

In particolare:

- ✓ Non sono emerse non conformità gravi dal sistema di controllo interno. Eventuali rilievi minori sono stati prontamente gestiti attraverso azioni correttive;
- ✓ Non sono state fatte richieste di accesso agli atti di tipo semplice o generalizzato;
- ✓ Non sono state fatte segnalazioni in merito ad episodi corruttivi, né utilizzando la procedura di Whistleblowing, né con altri canali;
- ✓ Non sono state aperte procedure;
- ✓ Non sono state comminate sanzioni;
- ✓ Non vi sono notizie di reati.

7 Coordinamento con gli strumenti di programmazione

A.S.A. è una società a responsabilità limitata soggetta a controllo pubblico i cui strumenti di programmazione devono essere coordinati con quelli della controllante anche in virtù del fatto che si tratta di società "in house". A.S.A. si attiene quindi agli atti di indirizzo del socio di maggioranza che esercita il controllo.

I principali strumenti che impattano sulla programmazione delle misure di lotta alla corruzione sono:

- ✓ La politica del sistema di gestione integrato di A.S.A.;
- ✓ I valori di A.S.A.;
- ✓ I principi etici
- ✓ Le linee guida strategiche;
- ✓ Il piano industriale ed il budget;

A tale proposito, nello stabilire gli obiettivi e le misure del presente documento, l'organizzazione ha tenuto conto del budget oltre che delle linee guida fornite dal C.d.A. e che hanno contribuito a definire il piano delle misure per il triennio.

8 Analisi del contesto esterno ed interno

L'analisi del contesto esterno ed interno è un momento importante per individuare le aree a maggior rischio corruzione in quanto attraverso questa fase è possibile ottenere le informazioni necessarie a comprendere come il rischio corruttivo possa verificarsi all'interno dell'ente per via delle specificità dell'ambiente in cui esso opera in termini di strutture territoriali e di dinamiche sociali, economiche e culturali, o per via delle caratteristiche organizzative interne (ANAC determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015). Grazie all'analisi del contesto il PTPCT è quindi contestualizzato e potenzialmente più efficace.

Come richiesto dal PNA 2019, nella redazione dell'analisi del contesto esterno sono state consultate diverse fonti tra cui:

- BES 2025, pubblicato dall'ISTAT ad Aprile 2025 (Aggiornamento intermedio). La Dashboard relativa ai territori è disponibile al link https://public.tableau.com/app/profile/istat.istituto.nazionale.di.statistica/viz/BESTerritorio_06_2025/Provincia
- Relazione sull'attività delle forze di polizia, sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata dell'anno 2022, redatta dal Ministro dell'Interno e presentata alla Presidenza della Camera dei deputati, disponibile al link <https://www.camera.it/temiap/2024/03/12/OCD177-7040.pdf>
- Atti intimidatori nei confronti degli amministratori locali – Report Anno 2024 del Ministero dell'Interno aggiornato a Febbraio 2025;
- Le Marche in cifre Aprile 2024, fonte Regione Marche, P.F. Performance e Sistema Statistico. Non è disponibile, alla data odierna, l'aggiornamento di questo documento.

Inoltre, è stata valutata anche la qualità dei rapporti con gli stakeholder

➤ L'azienda

La A.S.A. Azienda Servizi Ambientali S.r.l. è una società a responsabilità limitata, la cui attività è amministrata da un C.d.A. composto da tre consiglieri ed è stata costituita nel 2003 da 11 Comuni della Provincia di Ancona: Corinaldo, Senigallia, Ostra, Arcevia, Ostra Vetere, Serra de' Conti, Ripe, Castelleone di Suasa., Monterado, Barbara e Castelcolonna (passati a 9 in seguito alla fusione di Ripe, Castelcolonna e Monterado ora Trecastelli). Nel 2019 è entrata nella compagine sociale anche l'Unione dei Comuni Misa – Nevola:

Soci	Quote	%
Comune di Corinaldo	14.900,00	59,60%
Comune di Senigallia	6.084,00 €	24,34%
Comune di Ostra	860,00 €	3,44%
Comune di Trecastelli	840,00 €	3,36%

Comune di Arcevia	772,00 €	3,09%
Comune di Ostra Vetere	501,00 €	2,00%
Comune di Serra De Conti	496,00 €	1,98%
Comune di Barbara	207,00 €	0,83%
Unione dei Comuni Misa-Nevola	200,00 €	0,80%
Comune di Castelleone di Suasa	140,00 €	0,56%
	25.000,00 €	100,00%

La società ha per oggetto prevalente la **“gestione dell’impianto di Smaltimento di Corinaldo (discarica per rifiuti non pericolosi) e comprende l’attività di smaltimento dei rifiuti solidi urbani, dei rifiuti assimilati e assimilabili andando a costituire una struttura flessibile e dinamica capace di offrire alle realtà pubbliche e private soluzioni innovative nel settore dello smaltimento ed il recupero dei rifiuti.”**

- La sede legale è in Via San Vincenzo n. 18 - 60013 CORINALDO (AN).
- Il sito operativo in Via San Vincenzo, s.c.n. - 60013 CORINALDO (AN).

La gestione dell’impianto è affidata secondo la formula dell’ in house providing. Per società in house si intende quella costituita da uno o più enti pubblici per l’esercizio di pubblici servizi, di cui esclusivamente gli stessi enti possano essere soci, che statutariamente espliciti la propria attività prevalente in favore degli enti partecipanti e la cui gestione sia assoggettata per statuto a forme di controllo analoghe a quelle esercitate dagli enti pubblici sui propri uffici

Il Comune di Corinaldo, socio di maggioranza assoluta, esercita il “controllo analogo” inteso come “potere di comando direttamente esercitato sulla gestione dell’ente stesso, con modalità ed intensità non riconducibili ai diritti e alle facoltà che normalmente spettano al socio.”

➤ Il contesto esterno

A.S.A. – Azienda Servizi Ambientali – opera nella Provincia di Ancona, in una delle aree più dinamiche e sviluppate delle Marche, caratterizzata da un tessuto economico solido e da un contesto sociale generalmente stabile. Il territorio in cui l’organizzazione ha sede non presenta particolari criticità sotto il profilo della criminalità; anzi, negli ultimi anni il tasso di criminalità nelle Marche è in costante diminuzione, con una riduzione più marcata rispetto alla media nazionale.

L’analisi del contesto esterno si concentra sull’individuazione e descrizione delle caratteristiche culturali, sociali, economiche e ambientali del territorio in cui l’azienda opera, nonché sulle relazioni con gli stakeholder e sull’eventuale influenza che tali fattori possono esercitare sull’attività aziendale, anche in termini di esposizione a rischi di natura corruttiva.

Dal 2018 è operativo, presso il Ministero dell’Interno, l’**Osservatorio sul fenomeno degli atti intimidatori nei confronti degli amministratori locali**, che promuove il raccordo tra Stato ed Enti Locali per il monitoraggio, la prevenzione e il contrasto del fenomeno. L’Osservatorio nazionale si avvale inoltre di articolazioni regionali attive presso le Prefetture dei capoluoghi di Regione.

A livello nazionale nel 2024 si è registrato un incremento del **13,9%** degli episodi intimidatori rispetto all’anno precedente registrandosi (**630** casi contro i **553 del 2023**).

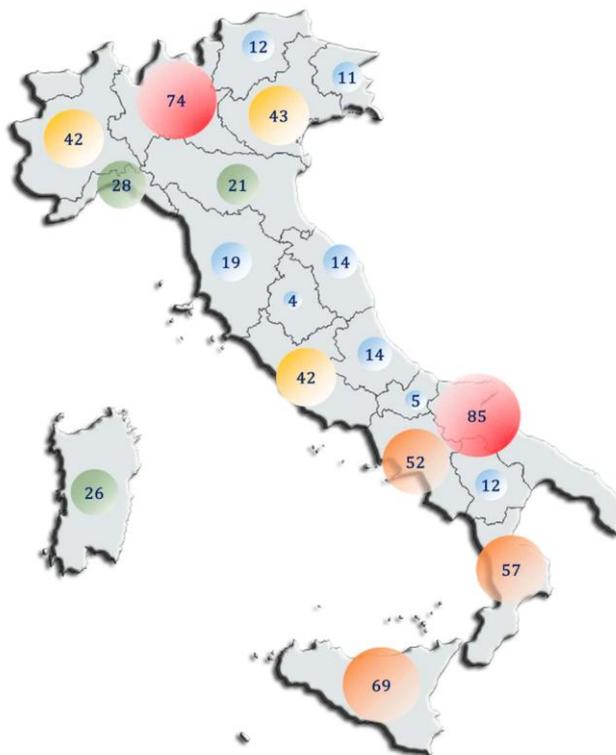
Le regioni più colpite dal fenomeno sono la Puglia (**85** eventi nel 2024, 54 nel 2023), la Lombardia (**74** eventi nel 2024, 59 nel 2023), la Sicilia (**69** nel 2024, 76 nel 2023), la Calabria (**57** nel 2024, 54 nel 2023) e la Campania (**52** nel 2024, 64 nel 2023). Con riguardo agli ambiti provinciali, le aree più esposte risultano la provincia di Lecce – dove nel 2024 si sono verificati **36** episodi, a fronte dei 25 del 2023 - e quelle di Cosenza (**34** nel 2024, 28 nel 2023), Torino (**33** nel 2024, 30 nel 2023) e Napoli (**27** nel 2024, 37 nel 2023).

Il **24%** degli atti intimidatori è riconducibile a matrice privata, il **12%** a tensioni di natura politica e l'**11,1%** a tensioni di natura sociale.

Il focus sulle vittime conferma la maggior incidenza di casi ai danni delle figure costituenti il front per il cittadino, ovvero i sindaci.

Le principali vittime restano i sindaci, mentre il *modus operandi* più frequente è rappresentato dalla pubblicazione di contenuti ingiuriosi o minacciosi sui social network e sul web, con **156 episodi totali** (+19,1% rispetto al 2023).

Nelle Marche gli episodi censiti nel 2024 sono stati 14 (+1 rispetto all'anno precedente), valore che colloca la regione tra le realtà virtuose, con livelli di rischio inferiori alla media nazionale.



A livello generale, le organizzazioni criminali di tipo mafioso continuano ad esprimere un intenso profilo di minaccia dimostrando un'elevata capacità tanto di proiezione al di fuori delle aree operative di origine, quanto di adeguamento alle trasformazioni geo-politiche, economiche e finanziarie.

Sempre più frequentemente si registrano forme di ingerenza realizzate con il contributo di soggetti riferibili alla c.d. "**zona grigia**" (imprenditori collusi, funzionari pubblici infedeli, professionisti facilitatori).

Sono, infatti, state accertate - specie nei settori economici maggiormente redditizi - fattispecie illecite quali corruzione, evasione ed elusione fiscale nonché riciclaggio e reimpiego di denaro.

I modi operandi praticati dalla criminalità organizzata fanno sempre più frequentemente appello alle intimidazioni ed alla corruzione, mentre azioni più violente e fatti di sangue divengono ascrivibili a realtà criminali meno strutturate.

È stato quindi preso in considerazione lo studio del BES "Benessere equo e sostenibile" dell'ISTAT.

Il BES (Benessere equo e sostenibile) è un progetto che nasce con l'obiettivo di valutare il progresso di una società non soltanto dal punto di vista economico, ma anche sociale e ambientale. L'Istat insieme ai rappresentanti delle parti sociali e della società civile, ha sviluppato un approccio multidimensionale per misurare il "benessere equo e sostenibile" (BES) che integra l'indicatore dell'attività economica, il PIL, con le fondamentali dimensioni del benessere e con misure di diseguaglianza e sostenibilità economica.

Lo studio di Aprile 2025 contiene i dati più aggiornati. In particolare, sono stati presi in considerazione i seguenti indicatori sociali, economici, ambientali e collegati al dominio della sicurezza:

BENESSERE ECONOMICO	GRAVE DEPRIVAZIONE MATERIALE E SOCIALE (% di persone che registrano almeno 7 segnali di deprivazione materiale e sociale su una lista di 13) – Dato 2024	Marche: 0,9% Italia: 4,6% La regione peggiore è la Calabria con 24,9%
----------------------------	--	--

Come misura della criminalità locale sono stati presi come riferimento i dati ISTAT aggiornati al 2024 e relativi al rischio di criminalità percepito dalle famiglie (per 100 famiglie della stessa zona). Nel 2024, la quota più elevata di famiglie che percepisce il rischio di criminalità si registra nel Centro (30,7 per cento), seguita dal Nord-ovest (27,5 per cento). Le regioni che manifestano le percentuali più elevate sono Campania (39,6 per cento) e Lazio (38,3 per cento), dove il valore è sensibilmente superiore al dato nazionale (26,6 per cento). Anche per questo indicatore le Marche si posiziona in modo eccellente, tra le regioni percepite più sicure.

SICUREZZA	CRIMINALITÀ PERCEPITA (Famiglie che percepiscono rischio di criminalità/100 famiglie) Dato 2024	Marche: 18° posto – 15,4% Italia: 26,6%
------------------	--	--

È stata poi analizzata la percezione del degrado nella zona in cui si vive e anche qui la nostra regione ottiene un risultato di benessere superiore alla media nazionale.

SICUREZZA	DEGRADO PERCEPITO (% di persone che vedono il degrado ≥ 14 anni) Dato 2024	Marche: 4,4% Italia: 7,7%
------------------	---	--

Per quanto riguarda l'ambiente vengono presi in considerazione alcuni indicatori in grado di misurare, indirettamente, la situazione del settore rifiuti in cui l'azienda opera cercando di dare indicazioni sulla conformità e legalità del contesto esterno:

AMBIENTE	CONFERIMENTO RIFIUTI URBANI IN DISCARICA (% di rifiuti urbani conferiti in discarica/ totale rifiuti urbani prodotti) - Dato 2023	Marche: 43,1% Italia: 15,8%
-----------------	---	--

Si nota come, secondo i dati 2023, non ancora aggiornati al 2024, la Regione Marche non sia tra quelle più virtuose per quanto riguarda la filiera dei rifiuti. A fronte di discariche sempre più saturate, la Regione appare incapace di portare avanti un piano di gestione dei rifiuti in linea con le direttive comunitarie che invitano a ridurre i quantitativi avviati in discarica per aumentare il recupero, ad esempio attraverso la termovalorizzazione. Per politiche miopi legate a spinte di comitati (Not in My Backyard) o addirittura di forze politiche (Not in My Administration), non sono state né aperte nuove discariche, né impianti di termovalorizzazione o altre forme di recupero. Questo aspetto può portare a situazioni di difficoltà nell'individuare mercati di sbocco per rifiuti solidi e fangosi, non pericolosi, quali i sovvalli.

È stata quindi presa in considerazione la soddisfazione per la situazione ambientale relativamente alle matrici aria, acqua e rumore. I risultati mostrano una situazione molto positiva e superiore alla media nazionale.

AMBIENTE	<p align="center">PERSONE SODDISFATTE (% di persone molto o abbastanza soddisfatta della situazione ambientale dell'area in cui vive ≥ 14 anni) Dato 2024</p>	<p align="center">Marche: 78,9% Italia: 68,0%</p>
-----------------	---	--

In definitiva, le Marche appaiono come una Regione in cui la qualità della vita è superiore rispetto alla media e ciò è sicuramente imputabile anche al buon livello di benessere economico. Non appaiono presenti particolari situazioni di degrado, né di criminalità.

Infine, sempre relativamente al contesto esterno è importante concentrarsi sul settore di attività in cui opera l'azienda.

L'elevata attenzione dell'opinione pubblica sulle tematiche ambientali ha come risultato quello di una maggiore attenzione degli enti autorizzativi e di controllo in sede di concessioni ed autorizzazioni e delle verifiche delle prescrizioni oltre ad un irrigidimento dei controlli. Questo può avere delle conseguenze sull'operato di A.S.A. dato che l'attività di discarica è comunque un'attività impattante sull'ambiente ed al centro delle attenzioni dai comitati cittadini. È pur vero che, al momento, i rapporti tra la società e la cittadinanza sono buoni, non si segnalano contenziosi o segnalazioni.

L'acuirsi dei rapporti con il vicinato o la difficoltà a vedersi concedere quegli atti autorizzativi che sono essenziali per la sopravvivenza di un'attività potrebbero infatti ipoteticamente portare a ricercare soluzioni non lecite al problema.

Relativamente al contesto economico, l'azienda opera in un settore rigidamente regolamentato da leggi e disposizioni normative e sottoposto alla verifica di autorità pubbliche quali, ad esempio, ARERA (Autorità per le RETI, l'Energia e l'Ambiente).

Le caratteristiche del servizio erogato non consentono un rapporto diretto con il cittadino, dato che i rifiuti RSU transitano dai Comuni che ne effettuano la raccolta al vicino impianto di trattamento meccanico-biologico del CIR33 Servizi, a totale controllo pubblico, e da qui in discarica.

A.S.A. accetta una minima quota di rifiuti speciali non pericolosi provenienti da imprese private sulla base di un listino pre-concordato. Questa quota è limitata dallo Statuto societario.

La regolamentazione della tariffa, le direttive di ARERA, il controllo analogo svolto dal Comune di Corinaldo, l'AIA e tutto l'impianto dei controlli operati dai vari enti non lasciano alcuna discrezionalità all'azienda sulle modalità di erogazione del servizio i cui standard di qualità sono sottoposti a costante monitoraggio.

Sono improbabili, in questo contesto, fenomeni di corruzione legati al ciclo dello smaltimento dei rifiuti in quanto i conferitori e gli attori della filiera sono quasi esclusivamente pubblici o gestiscono un servizio pubblico.

Allo stesso tempo non si intravedono opportunità di corruzione, né attiva né passiva, collegate alla necessità di ampliare le proprie quote di mercato.

Anche gli acquisti straordinari (investimenti) vengono pianificati sulla base del Piano Finanziario presentato all'ATO in sede di definizione della tariffa.

Relativamente al contesto economico e sociale, il settore dei rifiuti resta comunque un settore critico anche a causa di possibili infiltrazioni mafiose o della criminalità organizzata. Essendo un'azienda sottoposta a controllo pubblico, A.S.A. applica i principi del D.Lgs.36/2023 ricorrendo a procedure con evidenza pubblica che, se da un lato hanno il vantaggio di assicurare efficienza e trasparenza, dall'altro possono aprire ad

aziende situate in territori a maggior rischio di infiltrazione mafiosa rispetto alle Marche costringendo l'ente ad assumere una visione nazionale e non più locale.

➤ Il contesto interno

Per quanto riguarda il contesto interno si è tenuto conto di:

- Struttura organizzativa;
- Ruoli;
- Responsabilità;
- Risorse;
- Numero e caratteristiche dei dipendenti

Il Consiglio di Amministrazione, nominato dall'assemblea dei soci in conformità allo Statuto, è composto da tre membri di cui un Presidente e un Vicepresidente.

Il Presidente ricopre anche la carica di Datore di Lavoro ed è l'unico a detenere i poteri di spesa in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

È stato organizzato un sistema di controlli indipendenti a partire dal:

- Sindaco Unico
- Comitato di Indirizzo e Vigilanza (CIV) nominato dai soci, che opera come strumento affinché i soci esercitino il controllo analogo sulla partecipata, dato che A.S.A. svolge servizi "in house".
- Organismo di Vigilanza, nominato dal Consiglio di Amministrazione, che esercita un'attività di vigilanza sul rispetto delle procedure del Modello Organizzativo (MOG) ex D.Lgs. 231/2001 integrato con le previsioni di cui alla Legge 190/2012 e s.m.i..

È da sottolineare inoltre la duplice natura di A.S.A. in quanto essa è:

- Ente di diritto privato;
- Azienda esclusivamente partecipata dal pubblico, soggetta a controllo e con caratteristiche di società "in house", pertanto sottoposta, per quanto applicabile, alle normative degli enti pubblici.

Ciò fa sì che i rischi individuabili, così come le aree di rischio presentino una dualità nel senso che A.S.A. intrattiene rapporti con la Pubblica Amministrazione per quanto riguarda gli aspetti autorizzativi, ma allo stesso tempo eroga un pubblico servizio per quanto riguarda la gestione del servizio offerto "in house" che è quello di smaltimento di rifiuti non pericolosi nella discarica.

La struttura di A.S.A. è di piccole dimensioni. L'azienda occupa:

Qualifica	Numero addetti
Dirigente	1
Impiegati	5
Operai	8
Totale ¹	14

Alla data odierna è anche presente un impiegato con contratto di somministrazione.

¹ Dato al 07/01/2026

Dal 2024 è presente una figura Dirigenziale che corrisponde con il Direttore. Al Direttore, Lorenzo Magi Galluzzi, è stata affidata un'ampia delega:

Riferimenti	Poteri
Rep. Notaio Lucilla Lattanzi n. 16.520, raccolta n. 8.025 28/11/2025	Delega al Direttore in materia di salute e sicurezza ai sensi dell'art. 16 del D.Lgs.81/2007 ed in materia di ambiente per quanto attiene agli adempimenti del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. ed alle altre norme applicate.

I cinque impiegati svolgono tutte le attività amministrative e di supporto sotto il controllo diretto del Direttore o del Presidente del C.d.A..

Per quanto riguarda gli appalti pubblici, A.S.A. opera in un sito che è di proprietà del Comune di Corinaldo ed in parte di Castelleone di Suasa i quali hanno gestito direttamente tutti gli appalti relativi agli ampliamenti fatta eccezione per alcuni lavori eseguiti "in economia".

Le gare che A.S.A. gestisce direttamente sono quelle relative ai servizi, forniture e lavori relative alla gestione ordinaria dell'impianto e alle commesse di realizzazione degli ampliamenti.

L'appalto dei servizi erogati da A.S.A. avviene per affidamento diretto, essendo l'azienda "in house" e sottoposta a controllo analogo da parte dei soci.

Dato il "controllo analogo" esercitato dal socio di maggioranza e le dimensioni aziendali, incarichi e nomine di vertice sono di esclusivo appannaggio del socio.

La struttura è adeguata relativamente a organico e competenze.

In quanto società in controllo pubblico, Azienda Servizi Ambientali è tenuta quindi a:

1. Nominare il RPCT;
2. Implementare ed attuare il modello di organizzazione, gestione e controllo 231/2001
3. Integrare il "modello 231" con misure idonee anche a prevenire fenomeni di corruzione ed illegalità in coerenza con le previsioni della Legge 190/2012 con particolare riguardo ai reati commessi in danno alla società;
4. Predisporre una sezione apposita del modello 231 che tiene luogo del PTPCT così da essere facilmente identificabile anche ai fini di un eventuale controllo da parte di ANAC;
5. Sottoporre le misure individuate a controllo periodico e ad aggiornamento annuale;
6. Dare idonea pubblicità alle misure adottate. Quest'ultimo obbligo è assicurato tramite la pubblicazione di questo allegato sul sito internet aziendale, alla sezione "Amministrazione trasparente".

9 Reati potenziali e principali modalità attuative

Rispetto al D.Lgs.231/2001, la legge 190/2012 fa riferimento ad un concetto più ampio di "corruzione", in cui rilevano non solo l'intera gamma dei reati contro la P.A., disciplinati dal Capo I del Titolo II del Libro II del codice penale, ma anche le situazioni di "cattiva amministrazione", nelle quali vanno compresi tutti i casi di deviazione significativa, dei comportamenti e delle decisioni, dalla cura imparziale dell'interesse pubblico, cioè le situazioni nelle quali interessi privati condizionino impropriamente l'azione delle amministrazioni o degli enti, sia che tale condizionamento abbia avuto successo, sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo.

L'ambito di applicazione della Legge 190 e quello del d.lgs. n. 231 del 2001 non coincidono e, nonostante l'analogia di fondo delle due disposizioni legislative esistono differenze significative tra i due sistemi normativi. In particolare, quanto alla tipologia dei reati da prevenire, il d.lgs. n. 231 del 2001 ha riguardo ai reati commessi nell'interesse o a vantaggio della società o che comunque siano stati commessi anche e nell'interesse di

questa (art. 5), diversamente dalla legge 190 che è volta a prevenire anche reati commessi in danno della società.

Al fine di fare chiarezza, i reati di cui al Codice Penale sono stati suddivisi per ambito di applicazione tra il D.Lgs. 231 e relativi articoli o Legge 190:

Reato	Legge 190/12	D.Lgs. 231/01	Note
art. 316 bis (Malversazione a danno dello Stato)	X	X	D.Lgs.231/01 Art.24
art. 316 ter (Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato) art. 317 (Concussione)	X	X	D.Lgs.231/01 Art.24
art. 353 (Turbata libertà degli incanti)	X	X	D.Lgs.231/01 Art.24
art. 353 bis (Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente)	X	X	D.Lgs.231/01 Art.24
art. 356 (Frode nelle pubbliche forniture)	X	X	D.Lgs.231/01 Art.24
art. 640 truffa in danno dello Stato o di altro Ente pubblico	X	X	D.Lgs.231/01 Art.24
art. 640 bis truffa per il conseguimento di erogazioni pubbliche	X	X	D.Lgs.231/01 Art.24
Art. 640 ter Frode informatica	X	X	D.Lgs.231/01 Art.24
art. 317 (Concussione)	X	X	D.Lgs.231/01 Art.25
art. 318 (Corruzione per l'esercizio della funzione)	X	X	D.Lgs.231/01 Art.25
art. 319 (Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio) e 319 bis (Circostanze aggravanti)	X	X	D.Lgs.231/01 Art.25
art. 319 ter (Corruzione in atti giudiziari)	X	X	D.Lgs.231/01 Art.25
art. 319 quater (Induzione indebita a dare o promettere utilità)	X	X	D.Lgs.231/01 Art.25
art. 320 (Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio)	X	X	D.Lgs.231/01 Art.25
art. 321 (Pene per il corruttore)	X	X	D.Lgs.231/01 Art.25
art. 322 (Istigazione alla corruzione)	X	X	D.Lgs.231/01 Art.25

Reato	Legge 190/12	D.Lgs. 231/01	Note
art. 322 bis (Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri della Corte penale internazionale o degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri)	X	X	D.Lgs.231/01 Art.25
art. 346 bis (Traffico di influenze illecite)	X	X	D.Lgs.231/01 Art.25
art 2635 Codice Civile (Corruzione tra privati)	X	X	D.Lgs.231/01 Art.25 Ter
art. 314 (Peculato)	X	X (1)	D.Lgs.231/01 Art.25
art. 314 bis (indebita destinazione di denaro o cose mobili)			
art. 316 (Peculato mediante profitto dell'errore altrui)	X	X (1)	(1) Solo quando il fatto offende interessi finanziari UE. (D.Lgs.75/2020 come modificato dalla L. 8.8.2024, n. 112).
art. 315 (Malversazione a danni di privati)	X		Solo passiva
art. 325 (Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione d'ufficio)	X		
art. 326 (Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio)	X		
art. 328 (Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione)	X		
art. 331 (Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità)	X		
art. 347 (Usurpazioni di funzioni pubbliche)	X		
art. 355 bis (Inadempimento di contratti di pubbliche forniture)	X		

In questo quadro normativo, l'Organo Amministrativo di A.S.A. ha approvato la presente "Parte Speciale del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.lgs.231/2001. Essa contiene le misure di prevenzione dei reati previsti dalla Legge 190/2012 oltre che dal D.Lgs.231/2001.

10 Analisi e valutazione dei rischi

L'organizzazione gestisce le disposizioni in materia di prevenzione della corruzione dalla Legge 190/2012 attraverso il **Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza**.

La gestione dei disposti della L.190/2012 parte dalla “analisi del contesto interno ed esterno” e successiva “risk analysis” con individuazione dei gap rispetto alla conformità. Tale analisi è stata effettuata in modo propedeutico alla revisione del Modello 231 di A.S.A.

La risk analysis è volta ad acquisire i dati necessari a mappare i processi e a comprendere il reale rischio di reato, per definire i processi critici che devono essere oggetto di particolare attenzione. Dall’analisi effettuata e dal confronto di quanto emerso con i requisiti legislativi e normativi è stata elaborata la valutazione dei rischi ed un piano di miglioramento che contiene anche le misure per mitigare e prevenire i rischi derivanti dalla Legge 190/2012.

L’analisi e la valutazione del rischio per processo è stata formalizzata in uno specifico documento del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato dalla Società ai sensi del D.Lgs. 231/2001 e qui se ne riportano le conclusioni.

Per quanto riguarda la metodologia, in prima battuta, a fronte di ogni processo e attività a rischio, per ogni reato individuato, vengono descritti i principali comportamenti scorretti che potrebbero agevolare la commissione dello stesso. Questi comportamenti tengono conto del possibile interesse, anche personale, nel commettere il reato e di un eventuale vantaggio per ASA Azienda Servizi Ambientali S.r.l. rappresentando così una bussola per il personale dell’azienda, i suoi soggetti apicali e quanti altri interessati nel modello per individuare i comportamenti da evitare e le collegate misure di prevenzione da attuare o rafforzare.

Sulla base dei processi analizzati e dei reati individuati come applicabili o possibili nel contesto, viene effettuata una prima valutazione del rischio inerente.

Per misurare il rischio si tiene conto di:

- Frequenza potenziale (Bassa, media o alta), sulla base della ricorrenza delle attività oggetto di valutazione. Il rischio a cui si espone l’organizzazione si valuta maggiore laddove c’è maggiore probabilità di commettere il reato. La probabilità viene valutata “alta” anche qualora via sia stato un accertamento o un evento che, nei cinque anni precedenti, abbia portato ad una sanzione, pertinente per quanto attiene ai reati presupposto, nei confronti dell’azienda o di un suo rappresentante;
- Tipologia di pena/sanzione prevista dal Decreto 231 (solo pecuniaria, con limitazione dell’attività, con rischio per la continuità). La magnitudo del rischio è maggiore se il reato viene punito con pene interdittive che limitano l’operatività o addirittura compromettono la continuità operativa.

Il rischio viene valutato in una scala da 1 a 5 così rappresentata:

Gravità della sanzione	Sanzione: Continuità operativa – F: Bassa 4	Sanzione: Continuità operativa – F: Media 5	Sanzione: Continuità operativa – F: Alta 5
	Sanzione: Limitazione operativa – F: Bassa 2	Sanzione: Limitazione operativa – F: Media 3	Sanzione: Limitazione operativa – F: Alta 4

Sanzione pecuniaria F: Bassa 1	Sanzione pecuniaria F: Media 2	Sanzione pecuniaria F: Alta 3
--------------------------------------	--------------------------------------	-------------------------------------

Frequenza

A seguire, sulla base delle attività e delle misure organizzative già attuate, viene effettuata una gap analysis che consente di valutare l'efficacia delle misure e dei controlli interni al fine di prevenire la commissione dei reati.

Il livello di presidio attuale viene classificato come "scarso, sufficiente, buono". Ciò consente di valutare il rischio residuo sulla base dell'efficacia delle misure attuate così da definire l'eventuale necessità di misure ulteriori e la priorità di intervento ovvero la necessità di migliorare il modello e l'urgenza con cui è necessario intervenire alla luce della valutazione svolta.

Definizione della priorità di intervento

La priorità di intervento esprime l'urgenza con cui è necessario intervenire nell'implementazione del Modello organizzativo alla luce dell'analisi sul reato.

Per definire la priorità di intervento per ogni reato, infatti, si tiene conto dell'indice di rischio inerente e del livello delle misure organizzative attualmente adottate e che consentono di mitigare o prevenire i reati, incidendo sul fattore "probabilità".

La valutazione delle misure organizzative prevede un giudizio sulla loro presenza ed efficacia, in particolare si valuta:

- La presenza di procedure o regolamenti scritti;
- La loro attuazione;
- La loro efficacia, anche attraverso la rilevazione di non conformità emerse o rilevate nel periodo.

Al fine di valutare una misura organizzativa come efficace non devono essere presenti rilievi, contestazioni a cui hanno fatto seguito sanzioni, ipotesi di reato o situazioni ancora più gravi, imputabili alla sua non attuazione o alla sua inefficacia.

La valutazione è quindi quali/quantitativa dato che si basa anche su indicatori oggettivi quali appunto la presenza o meno di rilievi per un determinato processo.

La priorità di intervento è più alta laddove il reato ha un indice di rischio maggiore e il livello organizzativo esistente è più deficitario.

Di conseguenza la priorità di intervento, in base ad una logica combinatoria, può assumere diversi valori:

- Priorità di intervento alta: valori dell'indice di rischio pari a 4 e 5 con livello organizzativo attuale sufficiente o scarso.
- Priorità di intervento media: valori dell'indice di rischio pari a 1, 2 e 3 con livello organizzativo attuale sufficiente o scarso.
- Priorità di intervento bassa: tutti i valori dell'indice di rischio con livello organizzativo attuale buono.

Per i reati con priorità di intervento bassa non occorre adottare ulteriori procedure interne o controlli. È comunque necessario rendere organico ed unitario il Modello organizzativo, riconducendo ad esso i protocolli già attuati ed adottando i provvedimenti di governo comunque necessari (Codice etico, Sistema disciplinare).

11 Mappatura delle aree a rischio reato

Con riferimento alle aree di rischio di cui all'art. 1, c. 16, della Legge 190/2012 e dell'allegato 2 del PNA, vengono fissate quali sono le "aree di rischio comuni e obbligatorie", e precisamente:

- 1) Concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale;
- 2) processi finalizzati all'affidamento ed esecuzione di lavori, servizi e forniture nonché all'affidamento di ogni altro tipo di commessa o vantaggio pubblico disciplinato dal D.Lgs. 36/2023 in materia di contratti pubblici;
- 3) Rilascio di autorizzazioni, permessi o concessioni;
- 4) Erogazione di contributi, sussidi, liberalità e altre forme di attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti.

A queste aree a rischio definite "obbligatorie", la deliberazione dell'ANAC 12/2015 ne individua altre quattro con alto rischio di probabilità. Il riferimento è alle aree relative allo svolgimento di attività di:

- 5) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio;
- 6) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni;
- 7) Incarichi e nomine;
- 8) affari legali e contenzioso.

Queste ulteriori quattro aree, insieme a quelle fin qui definite obbligatorie, sono denominate d'ora in poi "aree generali".

Nell'operatività dell'Ente i processi a rischio sono mappati nella già citata Analisi dei rischi riportata nel Modello 231. In particolare, A.S.A. ha individuato e analizzato 41 processi.

Nella predisposizione del Piano la società ha tenuto conto del sistema di controllo interno esistente in azienda, al fine di verificare se questo fosse idoneo a prevenire gli specifici reati di corruzione nelle aree di rischio identificate.

I processi individuati come “aree obbligatorie”, “general” o “ulteriori aree individuate dall’organizzazione”, relativamente ai reati oggetto di questa sezione, sono i seguenti:

AREE A RISCHIO	N	PROCESSO	REATO	MISURE SPECIFICHE DI CONTROLLO INCLUSO SU CONFLITTO INTERESSI	MISURE DI TRASPARENZA	MISURE DI REGOLAMENTAZIONE E PROMOZIONE DELL'ETICA	RISCHIO / PRIORITÀ / MISURE ULTERIORI
Incarichi e nomine	P0	Pianificazione, gestione affari societari e operazioni sul capitale	<p>Art. 25 D.Lgs. 231/2001</p> <p>Art. 25 ter D.Lgs. 231/2001</p> <p>Corruzione tra privati, (art. 2635 cc) Istigazione alla corruzione (art. 2635 bis, co. 1, cc)</p> <p>Tutti i casi che non ricadono nelle ipotesi di cui al D.Lgs.231/2001 e in cui l'azienda è parte lesa. In modo esemplificativo:</p> <p>art. 314 (Peculato)</p> <p>art. 316 (Peculato mediante profitto dell'errore altrui)</p> <p>art. 314 bis (Indebita destinazione di denaro o cose mobili)</p> <p>art. 325 (Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione d'ufficio)</p> <p>art. 326 (Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio)</p> <p>art. 328 (Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione)</p> <p>art. 331 (Interruzione di un</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Verifica periodica RPCT (secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio); • Verifica periodica OdV (secondo piano di audit); • Acquisizione dichiarazioni di assenza di conflitto di interesse in tutti i procedimenti a rischio; • Acquisizione dichiarazione di assenza di situazioni di inconferibilità/ incompatibilità in caso di incarico • Segregazione dei compiti e controlli previsti di primo da parte del personale operativo e di secondo livello (di supervisione) da parte delle figure 	<ul style="list-style-type: none"> • Pubblicazione dei dati sul sito aziendale, sezione Amministrazione Trasparente, secondo Determina 1134/2017 ANAC; • Verifica periodica di RPCT sugli obblighi di pubblicazione (secondo quanto stabilito dal piano di monitoraggio); • Verifica annuale dell'OdV sul rispetto degli obblighi di pubblicazione; • Relazione annuale OIV 	<ul style="list-style-type: none"> • Codice Etico e Sistema Disciplinare; • ISTAMM01 Gestione dell'Amministrazione • ISTAMM02 Gestione contabilità e bilancio • ISTAMM09 Gestione e controllo del conflitto di interessi 	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio: da Basso ad Alto a seconda del reato • Misure: Buone • Rischio residuo: Basso • Priorità: Bassa <p>Nessuna misura ulteriore</p>

AREE A RISCHIO	N	PROCESSO	REATO	MISURE SPECIFICHE DI CONTROLLO INCLUSO SU CONFLITTO INTERESSI	MISURE DI TRASPARENZA	MISURE DI REGOLAMENTAZIONE E PROMOZIONE DELL'ETICA	RISCHIO / PRIORITÀ / MISURE ULTERIORI
			servizio pubblico o di pubblica necessità)	preposte quali C.d.A., Presidente, Direttore, come previsto dalle procedure e istruzioni citate tra le misure di regolamentazione.			
Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	P1	Decisioni di investimento	<p>Tutti i casi che non ricadono nelle ipotesi di cui al D.Lgs.231/2001 e in cui l'azienda è parte lesa. In modo esemplificativo:</p> <p>art. 314 (Peculato) art. 316 (Peculato mediante profitto dell'errore altrui) art. 314 bis (Indebita destinazione di denaro o cose mobili) art. 325 (Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione d'ufficio) art. 326 (Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio) art. 328 (Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione) art. 331 (Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità)</p> <p>L.190/2012 - Art. 6 Bis della Legge 7 Agosto 1990, N. 241</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Verifica periodica RPCT (secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio); • Verifica periodica OdV (secondo piano di audit); • Segregazione dei compiti e controlli previsti di primo da parte del personale operativo e di secondo livello (di supervisione) da parte delle figure preposte quali C.d.A., Presidente, Direttore, come previsto dalle procedure e istruzioni citate tra le misure di regolamentazione 	<ul style="list-style-type: none"> • Pubblicazione dei dati sul sito aziendale, sezione Amministrazione Trasparente, secondo Determina 1134/2017 ANAC; • Verifica periodica di RPCT sugli obblighi di pubblicazione (secondo quanto stabilito dal piano di monitoraggio); • Verifica annuale dell'OdV sul rispetto degli obblighi di pubblicazione; • Relazione annuale OIV 	<ul style="list-style-type: none"> • Codice Etico e Sistema Disciplinare; • Budget e delibere; • ISTAMM01 Gestione dell'Amministrazione • ISTAMM02 Gestione contabilità e bilancio • ISTAMM03 Gestione investimenti finanziari • ISTAMM04 Incassi e pagamenti • ISTAMM 07 Protocollo per la gestione dei cambiamenti • Rapporto di valutazione degli 	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio: Basso • Misure: Buone • Rischio residuo: Basso • Priorità: Basso <p>Nessuna misura ulteriore</p>

AREE A RISCHIO	N	PROCESSO	REATO	MISURE SPECIFICHE DI CONTROLLO INCLUSO SU CONFLITTO INTERESSI	MISURE DI TRASPARENZA	MISURE DI REGOLAMENTAZIONE E PROMOZIONE DELL'ETICA	RISCHIO / PRIORITÀ / MISURE ULTERIORI
			Situazioni di incompatibilità ed inconferibilità di cui al D.Lgs.39/2013 e situazioni di conflitto di interesse come disciplinate dall'articolo 53 c. del D.Lgs.156/2001 Articolo 2391 cc per gli amministratori.			impatti delle modifiche Mod.59	
Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	P2	Richiesta di finanziamenti privati dal sistema bancario	Tutti i casi che non ricadono nelle ipotesi di cui al D.Lgs.231/2001 e in cui l'azienda è parte lesa. In modo esemplificativo: art. 314 (Peculato) art. 316 (Peculato mediante profitto dell'errore altrui) art. 314 bis (Indebita destinazione di denaro o cose mobili) art. 325 (Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione d'ufficio) art. 326 (Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio) art. 328 (Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione) art. 331 (Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità) Art. 25 ter D.Lgs. 231/2001	<ul style="list-style-type: none"> • Verifica periodica RPCT (secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio); • Verifica periodica OdV (secondo piano di audit); • Segregazione dei compiti e controlli previsti di primo da parte del personale operativo e di secondo livello (di supervisione) da parte delle figure preposte quali C.d.A., Presidente, Direttore, come previsto dalle procedure e istruzioni citate tra le misure di regolamentazione 	<ul style="list-style-type: none"> • Pubblicazione dei dati sul sito aziendale, sezione Amministrazione Trasparente, secondo Determina 1134/2017 ANAC; • Verifica periodica di RPCT sugli obblighi di pubblicazione (secondo quanto stabilito dal piano di monitoraggio); • Verifica annuale dell'OdV sul rispetto degli obblighi di pubblicazione; • Relazione annuale OIV 	<ul style="list-style-type: none"> • Codice Etico e Sistema Disciplinare; • Poteri da Statuto e deleghe 	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio: da Basso ad Alto a seconda del reato • Misure: Buone • Rischio residuo: Basso • Priorità: Bassa <p>Nessuna misura ulteriore</p>

AREE A RISCHIO	N	PROCESSO	REATO	MISURE SPECIFICHE DI CONTROLLO INCLUSO SU CONFLITTO INTERESSI	MISURE DI TRASPARENZA	MISURE DI REGOLAMENTAZIONE E PROMOZIONE DELL'ETICA	RISCHIO / PRIORITÀ / MISURE ULTERIORI
			Corruzione tra privati, (art. 2635 cc) Istigazione alla corruzione (art. 2635 bis, co. 1, cc)				
Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	P3	Gestione della fatturazione e degli incassi da clienti (Ciclo Attivo)	Art.24 D.Lgs. 231/2001	<ul style="list-style-type: none"> • Verifica periodica RPCT (secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio); • Verifica periodica OdV (secondo piano di audit); • Segregazione dei compiti e controlli previsti di primo da parte del personale operativo e di secondo livello (di supervisione) da parte delle figure preposte quali C.d.A., Presidente, Direttore, come previsto dalle procedure e istruzioni citate tra le misure di regolamentazione. 	Non necessarie	<ul style="list-style-type: none"> • Codice Etico e Sistema Disciplinare; • ISTAMM04 Incassi e pagamenti • ISTAMM11 Gestione del ciclo di fatturazione. 	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio: Alto • Misure: Buone • Rischio residuo: Basso • Priorità: Bassa Nessuna misura ulteriore
Gestione delle entrate, delle	P4	Gestione delle registrazioni contabili, gestione del	Art.24 D.Lgs. 231/2001 Art. 25 D.Lgs. 231/2001	<ul style="list-style-type: none"> • Verifica periodica RPCT (secondo quanto stabilito nel piano di 	<ul style="list-style-type: none"> • Pubblicazione dei dati sul sito aziendale, sezione Amministrazione 	<ul style="list-style-type: none"> • Codice Etico e Sistema Disciplinare; 	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio: da Medio ad Alto • Misure: Buone

AREE A RISCHIO	N	PROCESSO	REATO	MISURE SPECIFICHE DI CONTROLLO INCLUSO SU CONFLITTO INTERESSI	MISURE DI TRASPARENZA	MISURE DI REGOLAMENTAZIONE E PROMOZIONE DELL'ETICA	RISCHIO / PRIORITÀ / MISURE ULTERIORI
spese e del patrimonio		bilancio, gestione delle dichiarazioni fiscali e delle comunicazioni societarie.	Art. 25 ter D.Lgs. 231/2001 Corruzione tra privati, (art. 2635 cc) Istigazione alla corruzione (art. 2635 bis, co. 1, cc)	monitoraggio); • Verifica periodica OdV (secondo piano di audit); • Segregazione dei compiti e controlli previsti di primo da parte del personale operativo e di secondo livello (di supervisione) da parte delle figure preposte quali C.d.A., Presidente, Direttore, come previsto dalle procedure e istruzioni citate tra le misure di regolamentazione.	Trasparente secondo Determina 1134/2017 ANAC; • Verifica periodica di RPCT sugli obblighi di pubblicazione (secondo quanto stabilito dal piano di monitoraggio); • Verifica annuale dell'OdV sul rispetto degli obblighi di pubblicazione; • Relazione annuale OIV	<ul style="list-style-type: none"> • ISTAMM01 Gestione dell'Amministrazione • ISTAMM02 Gestione contabilità e bilancio 	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio residuo: Basso • Priorità: Bassa Nessuna misura ulteriore
Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	P5	Gestione delle disposizioni di pagamento (Ciclo Passivo)	Art.24 D.Lgs. 231/2001 Art. 25 D.Lgs. 231/2001 Art. 25 ter D.Lgs. 231/2001 Corruzione tra privati, (art. 2635 cc) Istigazione alla corruzione (art. 2635 bis, co. 1, cc)	• Verifica periodica RPCT (secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio); • Verifica periodica OdV (secondo piano di audit); • Segregazione dei compiti e controlli previsti di primo da parte del personale	• Pubblicazione dei dati sul sito aziendale, sezione Amministrazione Trasparente secondo Determina 1134/2017 ANAC; • Verifica periodica di RPCT sugli obblighi di pubblicazione (secondo quanto stabilito dal piano di	<ul style="list-style-type: none"> • Codice Etico e Sistema Disciplinare; • ISTAMM04 Incassi e pagamenti 	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio: da Basso ad Alto • Misure: Buone • Rischio residuo: Basso • Priorità: Bassa Nessuna misura ulteriore

AREE A RISCHIO	N	PROCESSO	REATO	MISURE SPECIFICHE DI CONTROLLO INCLUSO SU CONFLITTO INTERESSI	MISURE DI TRASPARENZA	MISURE DI REGOLAMENTAZIONE E PROMOZIONE DELL'ETICA	RISCHIO / PRIORITÀ / MISURE ULTERIORI
				operativo e di secondo livello (di supervisione) da parte delle figure preposte quali C.d.A., Presidente, Direttore, come previsto dalle procedure e istruzioni citate tra le misure di regolamentazione.	monitoraggio); • Verifica annuale dell'OdV sul rispetto degli obblighi di pubblicazione; • Relazione annuale OIV		
Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	P6	Gestione dei finanziamenti pubblici	Art.24 D.Lgs. 231/2001 Art. 25 D.Lgs. 231/2001	<ul style="list-style-type: none"> • Verifica periodica RPCT (secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio); • Verifica periodica OdV (secondo piano di audit); • Segregazione dei compiti e controlli previsti di primo da parte del personale operativo e di secondo livello (di supervisione) da parte delle figure preposte quali C.d.A., Presidente, Direttore, come previsto dalle procedure e istruzioni 	<ul style="list-style-type: none"> • Pubblicazione dei dati sul sito aziendale, sezione Amministrazione Trasparente, secondo Determina 1134/2017 ANAC; • Verifica periodica di RPCT sugli obblighi di pubblicazione (secondo quanto stabilito dal piano di monitoraggio); • Verifica annuale dell'OdV sul rispetto degli obblighi di pubblicazione; • Relazione annuale OIV 	<ul style="list-style-type: none"> • Codice Etico e Sistema Disciplinare; • Parte speciale e valutazione dei rischi P6 Gestione delle richieste di finanziamenti pubblici del Modello 231 aziendale. 	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio: da Basso ad Alto • Misure: Buone • Rischio residuo: Basso • Priorità: Bassa <p>Nessuna misura ulteriore</p>

AREE A RISCHIO	N	PROCESSO	REATO	MISURE SPECIFICHE DI CONTROLLO INCLUSO SU CONFLITTO INTERESSI	MISURE DI TRASPARENZA	MISURE DI REGOLAMENTAZIONE E PROMOZIONE DELL'ETICA	RISCHIO / PRIORITÀ / MISURE ULTERIORI
				citare tra le misure di regolamentazione.			
Erogazione di contributi, sussidi, liberalità e altre forme di attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti	P7	Gestione delle liberalità/ sponsorizzazioni	<p>Art. 25 D.Lgs. 231/2001</p> <p>Art. 25 ter D.Lgs. 231/2001 Corruzione tra privati, (art. 2635 cc) Istigazione alla corruzione (art. 2635 bis, co. 1, cc)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Verifica periodica RPCT (secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio); • Verifica periodica OdV (secondo piano di audit); • Segregazione dei compiti e controlli previsti di primo da parte del personale operativo e di secondo livello (di supervisione) da parte delle figure preposte quali C.d.A., Presidente, Direttore, come previsto dalle procedure e istruzioni citate tra le misure di regolamentazione. 	<ul style="list-style-type: none"> • Pubblicazione dei dati sul sito aziendale, sezione Amministrazione Trasparente, secondo Determina 1134/2017 ANAC; • Verifica periodica di RPCT sugli obblighi di pubblicazione (secondo quanto stabilito dal piano di monitoraggio); • Verifica annuale dell'OdV sul rispetto degli obblighi di pubblicazione; • Relazione annuale OIV 	<ul style="list-style-type: none"> • Codice Etico e Sistema Disciplinare; • ISTAMM04 Incassi e pagamenti • ISTAMM10 Liberalità e sponsorizzazioni 	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio: da Basso ad Alto • Misure: Buone • Rischio residuo: Basso • Priorità: Bassa <p>Nessuna misura ulteriore</p>
Processi finalizzati all'affidamento ed esecuzione di lavori, servizi e	P8	Acquisti e appalti (incluso incarichi professionali)	<p>Art.24 D.Lgs. 231/2001</p> <p>Art. 25 D.Lgs. 231/2001</p> <p>Tutti i casi che non ricadono nelle ipotesi di cui al D.Lgs.231/2001 e in cui</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Verifiche del RUP; • Verifica periodica RPCT (secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio); 	<ul style="list-style-type: none"> • Pubblicazione dei dati sul sito aziendale, sezione Amministrazione Trasparente, secondo Determina 	<ul style="list-style-type: none"> • Codice Etico e Sistema Disciplinare; • D.Lgs.36/2023 • Regolamento per l'affidamento, 	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio: da Medio ad Alto • Misure: Buone • Rischio residuo: Basso

AREE A RISCHIO	N	PROCESSO	REATO	MISURE SPECIFICHE DI CONTROLLO INCLUSO SU CONFLITTO INTERESSI	MISURE DI TRASPARENZA	MISURE DI REGOLAMENTAZIONE E PROMOZIONE DELL'ETICA	RISCHIO / PRIORITÀ / MISURE ULTERIORI
forniture ai sensi del D.Lgs.36/2023			<p>l'azienda è parte lesa. In modo esemplificativo: art. 314 (Peculato) art. 316 (Peculato mediante profitto dell'errore altrui) art. 314 bis (Indebita destinazione di denaro o cose mobili) art. 325 (Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione d'ufficio) art. 326 (Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio) art. 328 (Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione) art. 331 (Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità)</p> <p>Art. 25 ter D.Lgs. 231/2001</p> <p>Corruzione tra privati, (art. 2635 cc) Istigazione alla corruzione (art. 2635 bis, co. 1, cc)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Verifica periodica OdV (secondo piano di audit); • Segregazione dei compiti e controlli previsti di primo da parte del personale operativo e di secondo livello (di supervisione) da parte delle figure preposte quali C.d.A., Presidente, Direttore, come previsto dalle procedure e istruzioni citate tra le misure di regolamentazione • Verifiche di terza parte sul rispetto delle procedure svolte in conformità alla norma UNI EN ISO 9001; • Monitoraggio dei rapporti amministrazione/ soggetti esterni art.1 c.9 lett.e L. 190/2012; • Acquisizione dichiarazioni di assenza di conflitto di 	1134/2017 ANAC, PNA 2022 allegato 9; <ul style="list-style-type: none"> • Pubblicazione annuale ex art.32 L.190/2012; • Verifica periodica di RPCT sugli obblighi di pubblicazione (secondo quanto stabilito dal piano di monitoraggio); • Verifica annuale dell'OdV sul rispetto degli obblighi di pubblicazione; • Relazione annuale OIV 	mediante procedura sottosoglia, di lavori, beni e servizi <ul style="list-style-type: none"> • ISTAMM08 "Gestione della cassa e delle spese minute e urgenti" • Utilizzo di piattaforme digitali quali ASMEL; MEPA e CONSIP • ISTAMM0 "Gestione e controllo del conflitto di interessi". 	<ul style="list-style-type: none"> • Priorità: Bassa <p>Nessuna misura ulteriore</p>

AREE A RISCHIO	N	PROCESSO	REATO	MISURE SPECIFICHE DI CONTROLLO INCLUSO SU CONFLITTO INTERESSI	MISURE DI TRASPARENZA	MISURE DI REGOLAMENTAZIONE E PROMOZIONE DELL'ETICA	RISCHIO / PRIORITÀ / MISURE ULTERIORI
				interesse da parte di eventuali commissioni.			
Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	P9	Gestione dei conferimenti di rifiuti solidi urbani (RSU)	Art.24 D.Lgs. 231/2001	<ul style="list-style-type: none"> • Verifica periodica RPCT (secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio); • Verifica periodica OdV (secondo piano di audit); • Segregazione dei compiti e controlli previsti di primo da parte del personale operativo e di secondo livello (di supervisione) da parte delle figure preposte quali C.d.A., Presidente, Direttore, come previsto dalle procedure e istruzioni citate tra le misure di regolamentazione 	<ul style="list-style-type: none"> • Pubblicazione dei dati sul sito aziendale, sezione Amministrazione Trasparente, secondo Determina 1134/2017 ANAC; • Verifica periodica di RPCT sugli obblighi di pubblicazione (secondo quanto stabilito dal piano di monitoraggio); • Verifica annuale dell'OdV sul rispetto degli obblighi di pubblicazione; • Relazione annuale OIV 	<ul style="list-style-type: none"> • Codice Etico e Sistema Disciplinare; • D.lgs. 13/01/2003 n. 36; • Determine provinciali per la tariffa 	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio: Basso • Misure: Buone • Rischio residuo: Basso • Priorità: Bassa <p>Nessuna misura ulteriore</p>
Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	P10	Definizione delle tariffe relativamente ai rifiuti speciali (RSAU) e stipula	Tutti i casi che non ricadono nelle ipotesi di cui al D.Lgs. 231/2001 e in cui l'azienda è parte lesa. In modo esemplificativo: art. 314 (Peculato)	<ul style="list-style-type: none"> • Verifica periodica RPCT (secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio); • Verifica periodica 	<ul style="list-style-type: none"> • Pubblicazione dei dati sul sito aziendale, sezione Amministrazione Trasparente, secondo Determina 1134/2017 	<ul style="list-style-type: none"> • Codice Etico e Sistema Disciplinare; 	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio: Basso • Misure: Buone • Rischio residuo: Basso • Priorità: Bassa

AREE A RISCHIO	N	PROCESSO	REATO	MISURE SPECIFICHE DI CONTROLLO INCLUSO SU CONFLITTO INTERESSI	MISURE DI TRASPARENZA	MISURE DI REGOLAMENTAZIONE E PROMOZIONE DELL'ETICA	RISCHIO / PRIORITÀ / MISURE ULTERIORI
		delle convenzioni.	art. 316 (Peculato mediante profitto dell'errore altrui) art. 314 bis (Indebita destinazione di denaro o cose mobili) art. 325 (Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione d'ufficio) art. 326 (Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio) art. 328 (Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione) art. 331 (Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità)	OdV (secondo piano di audit); • Segregazione dei compiti e controlli previsti di primo da parte del personale operativo e di secondo livello (di supervisione) da parte delle figure preposte quali C.d.A., Presidente, Direttore, come previsto dalle procedure e istruzioni citate tra le misure di regolamentazione.	ANAC; • Verifica periodica di RPCT sugli obblighi di pubblicazione (secondo quanto stabilito dal piano di monitoraggio); • Verifica annuale dell'OdV sul rispetto degli obblighi di pubblicazione; • Relazione annuale OIV	• Diaflu 05 - 05a modifica requisiti Convenzione tipo	Nessuna misura ulteriore
Concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale	P11	Gestione del personale: selezione, assunzione, gestione, passaggi di carriera	Art. 25 D.Lgs. 231/2001 Tutti i casi che non ricadono nelle ipotesi di cui al D.Lgs.231/2001 e in cui l'azienda è parte lesa. In modo esemplificativo: art. 314 (Peculato) art. 316 (Peculato mediante profitto dell'errore altrui) art. 314 bis (Indebita destinazione di denaro o cose mobili) art. 325 (Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione	• Verifica periodica RPCT (secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio); • Verifica periodica OdV (secondo piano di audit); • Segregazione dei compiti e controlli previsti di primo da parte del personale operativo e di secondo	• Pubblicazione dei dati sul sito aziendale, sezione Amministrazione Trasparente, secondo Determina 1134/2017 ANAC; • Verifica periodica di RPCT sugli obblighi di pubblicazione (secondo quanto stabilito dal piano di monitoraggio); • Verifica annuale	• Codice Etico e Sistema Disciplinare; • Diagramma di flusso 03 e 04 • Contratto integrativo aziendale in vigore • Regolamento per la ripartizione degli incentivi per attività tecniche • ISTAMM05 Regolamento per la selezione,	• Rischio: da Basso ad Alto • Misure: Buone • Rischio residuo: Basso • Priorità: Bassa Nessuna misura ulteriore

AREE A RISCHIO	N	PROCESSO	REATO	MISURE SPECIFICHE DI CONTROLLO INCLUSO SU CONFLITTO INTERESSI	MISURE DI TRASPARENZA	MISURE DI REGOLAMENTAZIONE E PROMOZIONE DELL'ETICA	RISCHIO / PRIORITÀ / MISURE ULTERIORI
			<p>d'ufficio) art. 326 (Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio) art. 328 (Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione) art. 331 (Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità)</p> <p>Art. 25 ter D.Lgs. 231/2001</p> <p>Corruzione tra privati, (art. 2635 cc) Istigazione alla corruzione (art. 2635 bis, co. 1, cc)</p>	<p>livello (di supervisione) da parte delle figure preposte quali C.d.A., Presidente, Direttore, come previsto dalle procedure e istruzioni citate tra le misure di regolamentazione;</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ricorso a commissioni esterne quando necessario; • Acquisizione dichiarazioni di assenza di conflitto di interesse da parte delle commissioni. 	<p>dell'OdV sul rispetto degli obblighi di pubblicazione;</p> <ul style="list-style-type: none"> • Relazione annuale OIV 	<p>l'assunzione di personale e la gestione del rapporto di lavoro</p> <ul style="list-style-type: none"> • ISTAMM06 Assunzioni Stranieri • PRO 13 Gestione e risoluzione dei Reclami Etici • PRO 14 Funzionamento del Social Performance Team (SPT) • PRO 15 Comunicazione, partecipazione e consultazione • PRO 16 Gestione dei minori • PRO 17 Valutazione dei fornitori x la SA8000 	
Altri	P12	Gestione della sicurezza dei dati	Art.24 D.Lgs. 231/2001	<ul style="list-style-type: none"> • Verifica periodica RPCT (secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio); • Verifica periodica OdV (secondo piano 	Non necessarie	<ul style="list-style-type: none"> • Codice Etico e Sistema Disciplinare; • Procedure regolamento UE 2016/269 	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio: Medio • Misure: Buone • Rischio residuo: Basso • Priorità: Bassa

AREE A RISCHIO	N	PROCESSO	REATO	MISURE SPECIFICHE DI CONTROLLO INCLUSO SU CONFLITTO INTERESSI	MISURE DI TRASPARENZA	MISURE DI REGOLAMENTAZIONE E PROMOZIONE DELL'ETICA	RISCHIO / PRIORITÀ / MISURE ULTERIORI
				di audit); • Segregazione dei compiti e controlli previsti di primo da parte del personale operativo e di secondo livello (di supervisione) da parte delle figure preposte quali C.d.A., Presidente, Direttore, come previsto dalle procedure e istruzioni citate tra le misure di regolamentazione.			Nessuna misura ulteriore
Erogazione del servizio	P13	Verifica requisiti tecnici di conformità del rifiuto	Tutti i casi che non ricadono nelle ipotesi di cui al D.Lgs.231/2001 e in cui l'azienda è parte lesa. In modo esemplificativo: art. 314 (Peculato) art. 316 (Peculato mediante profitto dell'errore altrui) art. 314 bis (Indebita destinazione di denaro o cose mobili) art. 325 (Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione d'ufficio) art. 326 (Rivelazione ed utilizzazione di segreti di	• Verifica periodica RPCT (secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio); • Verifica periodica OdV (secondo piano di audit); • Segregazione dei compiti e controlli previsti di primo da parte del personale operativo e di secondo livello (di supervisione) da parte delle figure	Non necessarie	<ul style="list-style-type: none"> • Codice Etico e Sistema Disciplinare; • Istlav 01"Gestione della modalità di conferimento dei rifiuti" • Delega al Direttore in materia di salute e sicurezza ai sensi dell'art. 16 del D.Lgs.81/2007 ed in materia di ambiente per quanto attiene agli adempimenti 	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio: Basso • Misure: Buone • Rischio residuo: Basso • Priorità: Bassa Nessuna misura ulteriore

AREE A RISCHIO	N	PROCESSO	REATO	MISURE SPECIFICHE DI CONTROLLO INCLUSO SU CONFLITTO INTERESSI	MISURE DI TRASPARENZA	MISURE DI REGOLAMENTAZIONE E PROMOZIONE DELL'ETICA	RISCHIO / PRIORITÀ / MISURE ULTERIORI
			ufficio) art. 328 (Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione) art. 331 (Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità)	preposte quali C.d.A., Presidente, Direttore, come previsto dalle procedure e istruzioni citate tra le misure di regolamentazione.		del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. ed alle altre norme applicate.	
Erogazione del servizio	P14	Pianificazione (eventuale) degli arrivi in discarica.	Tutti i casi che non ricadono nelle ipotesi di cui al D.Lgs.231/2001 e in cui l'azienda è parte lesa. In modo esemplificativo: art. 314 (Peculato) art. 316 (Peculato mediante profitto dell'errore altrui) art. 314 bis (Indebita destinazione di denaro o cose mobili) art. 325 (Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione d'ufficio) art. 326 (Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio) art. 328 (Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione) art. 331 (Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità)	<ul style="list-style-type: none"> • Verifica periodica RPCT (secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio); • Verifica periodica OdV (secondo piano di audit); • Segregazione dei compiti e controlli previsti di primo da parte del personale operativo e di secondo livello (di supervisione) da parte delle figure preposte quali C.d.A., Presidente, Direttore, come previsto dalle procedure e istruzioni citate tra le misure di regolamentazione. 	Non necessarie	<ul style="list-style-type: none"> • Codice Etico e Sistema Disciplinare; • Istlav 01"Gestione della modalità di conferimento dei rifiuti" • Delega al Direttore in materia di salute e sicurezza ai sensi dell'art. 16 del D.Lgs.81/2007 ed in materia di ambiente per quanto attiene agli adempimenti del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. ed alle altre norme applicate. 	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio: Basso • Misure: Buone • Rischio residuo: Basso • Priorità: Bassa <p>Nessuna misura ulteriore</p>

AREE A RISCHIO	N	PROCESSO	REATO	MISURE SPECIFICHE DI CONTROLLO INCLUSO SU CONFLITTO INTERESSI	MISURE DI TRASPARENZA	MISURE DI REGOLAMENTAZIONE E PROMOZIONE DELL'ETICA	RISCHIO / PRIORITÀ / MISURE ULTERIORI
Erogazione del servizio	P15	Arrivo rifiuti e verifica.	Tutti i casi che non ricadono nelle ipotesi di cui al D.Lgs.231/2001 e in cui l'azienda è parte lesa. In modo esemplificativo: art. 314 (Peculato) art. 316 (Peculato mediante profitto dell'errore altrui) art. 314 bis (Indebita destinazione di denaro o cose mobili) art. 325 (Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione d'ufficio) art. 326 (Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio) art. 328 (Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione) art. 331 (Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità)	<ul style="list-style-type: none"> • Verifica periodica RPCT (secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio); • Verifica periodica OdV (secondo piano di audit); • Segregazione dei compiti e controlli previsti di primo da parte del personale operativo e di secondo livello (di supervisione) da parte delle figure preposte quali C.d.A., Presidente, Direttore, come previsto dalle procedure e istruzioni citate tra le misure di regolamentazione. 	Non necessarie	<ul style="list-style-type: none"> • Codice Etico e Sistema Disciplinare; • Istlav 01"Gestione della modalità di conferimento dei rifiuti" • Delega al Direttore in materia di salute e sicurezza ai sensi dell'art. 16 del D.Lgs.81/2007 ed in materia di ambiente per quanto attiene agli adempimenti del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. ed alle altre norme applicate. 	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio: Basso • Misure: Buone • Rischio residuo: Basso • Priorità: Bassa <p>Nessuna misura ulteriore</p>
Erogazione del servizio	P16	Accettazione o respingimento dei rifiuti in discarica	Tutti i casi che non ricadono nelle ipotesi di cui al D.Lgs.231/2001 e in cui l'azienda è parte lesa. In modo esemplificativo: art. 314 (Peculato) art. 316 (Peculato mediante profitto dell'errore altrui) art. 314 bis (Indebita	<ul style="list-style-type: none"> • Verifica periodica RPCT (secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio); • Verifica periodica OdV (secondo piano di audit); 	Non necessarie	<ul style="list-style-type: none"> • Codice Etico e Sistema Disciplinare; • Istlav 01"Gestione della modalità di conferimento dei rifiuti" 	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio: Basso • Misure: Buone • Rischio residuo: Basso • Priorità: Bassa <p>Nessuna misura ulteriore</p>

AREE A RISCHIO	N	PROCESSO	REATO	MISURE SPECIFICHE DI CONTROLLO INCLUSO SU CONFLITTO INTERESSI	MISURE DI TRASPARENZA	MISURE DI REGOLAMENTAZIONE E PROMOZIONE DELL'ETICA	RISCHIO / PRIORITÀ / MISURE ULTERIORI
			destinazione di denaro o cose mobili) art. 325 (Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione d'ufficio) art. 326 (Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio) art. 328 (Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione) art. 331 (Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità)	• Segregazione dei compiti e controlli previsti di primo da parte del personale operativo e di secondo livello (di supervisione) da parte delle figure preposte quali C.d.A., Presidente, Direttore, come previsto dalle procedure e istruzioni citate tra le misure di regolamentazione.		• Delega al Direttore in materia di salute e sicurezza ai sensi dell'art. 16 del D.Lgs.81/2007 ed in materia di ambiente per quanto attiene agli adempimenti del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. ed alle altre norme applicate.	
Erogazione del servizio	P20	Trasporto del percolato	Tutti i casi che non ricadono nelle ipotesi di cui al D.Lgs.231/2001 e in cui l'azienda è parte lesa. In modo esemplificativo: art. 314 (Peculato) art. 316 (Peculato mediante profitto dell'errore altrui) art. 314 bis (Indebita destinazione di denaro o cose mobili) art. 325 (Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione d'ufficio) art. 326 (Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio)	• Verifica periodica RPCT (secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio); • Verifica periodica OdV (secondo piano di audit); • Segregazione dei compiti e controlli previsti di primo da parte del personale operativo e di secondo livello (di supervisione) da parte delle figure preposte quali C.d.A.,	Non necessarie per l'erogazione del servizio. Gli appalti sono regolati da quanto previsto in P8	• Codice Etico e Sistema Disciplinare; • IstLav 06 Istruzione operativa per la gestione del percolato; • Gli appalti sono regolati da quanto previsto in P8 • Delega al Direttore in materia di salute e sicurezza ai sensi dell'art. 16 del D.Lgs.81/2007 ed in materia di ambiente	• Rischio: Medio • Misure: Buone • Rischio residuo: Basso • Priorità: Bassa Nessuna misura ulteriore

AREE A RISCHIO	N	PROCESSO	REATO	MISURE SPECIFICHE DI CONTROLLO INCLUSO SU CONFLITTO INTERESSI	MISURE DI TRASPARENZA	MISURE DI REGOLAMENTAZIONE E PROMOZIONE DELL'ETICA	RISCHIO / PRIORITÀ / MISURE ULTERIORI
			art. 328 (Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione) art. 331 (Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità)	Presidente, Direttore, come previsto dalle procedure e istruzioni citate tra le misure di regolamentazione.		per quanto attiene agli adempimenti del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. ed alle altre norme applicate.	
Erogazione del servizio	P21	Gestione del biogas	Tutti i casi che non ricadono nelle ipotesi di cui al D.Lgs.231/2001 e in cui l'azienda è parte lesa. In modo esemplificativo: art. 314 (Peculato) art. 316 (Peculato mediante profitto dell'errore altrui) art. 314 bis (Indebita destinazione di denaro o cose mobili) art. 325 (Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione d'ufficio) art. 326 (Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio) art. 328 (Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione) art. 331 (Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità)	<ul style="list-style-type: none"> • Verifica periodica RPCT (secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio); • Verifica periodica OdV (secondo piano di audit); • Segregazione dei compiti e controlli previsti di primo da parte del personale operativo e di secondo livello (di supervisione) da parte delle figure preposte quali C.d.A., Presidente, Direttore, come previsto dalle procedure e istruzioni citate tra le misure di regolamentazione. 	Non necessarie per l'erogazione del servizio. Gli appalti sono regolati da quanto previsto in P8	<ul style="list-style-type: none"> • Codice Etico e Sistema Disciplinare; • Istlav 04 Modalità di gestione del biogas; • Gli appalti sono regolati da quanto previsto in P8 	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio: Basso • Misure: Buone • Rischio residuo: Basso • Priorità: Bassa <p>Nessuna misura ulteriore</p>

AREE A RISCHIO	N	PROCESSO	REATO	MISURE SPECIFICHE DI CONTROLLO INCLUSO SU CONFLITTO INTERESSI	MISURE DI TRASPARENZA	MISURE DI REGOLAMENTAZIONE E PROMOZIONE DELL'ETICA	RISCHIO / PRIORITÀ / MISURE ULTERIORI
Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	P40	Comunicazioni con la PA. Accertamenti da parte degli enti di controllo e contenzioso	Art.24 D.Lgs. 231/2001 Art. 25 D.Lgs. 231/2001	<ul style="list-style-type: none"> • Verifica periodica RPCT (secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio); • Verifica periodica OdV (secondo piano di audit); • Segregazione dei compiti e controlli previsti di primo da parte del personale operativo e di secondo livello (di supervisione) da parte delle figure preposte quali C.d.A., Presidente, Direttore, come previsto dalle procedure e istruzioni citate tra le misure di regolamentazione. 	<ul style="list-style-type: none"> • Eventuali richieste di accesso agli atti nello specifico registro; • Verifica periodica di RPCT sugli obblighi di pubblicazione (secondo quanto stabilito dal piano di monitoraggio); • Verifica annuale dell'OdV sul rispetto degli obblighi di pubblicazione; • Relazione annuale OIV 	<ul style="list-style-type: none"> • Codice Etico e Sistema Disciplinare; • Regolamento sul diritto di accesso agli atti e sul diritto di accesso civico; • Registro degli accessi; • PRO 03 "Non conformità del sistema di gestione integrato" • PRO 04 "Gestione delle azioni correttive e preventive. • Delega al Direttore in materia di salute e sicurezza ai sensi dell'art. 16 del D.Lgs.81/2007 ed in materia di ambiente per quanto attiene agli adempimenti del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. ed alle altre norme applicate. 	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio: da Basso ad Alto • Misure: Buone • Rischio residuo: Basso • Priorità: Bassa <p>Nessuna misura ulteriore</p>

AREE A RISCHIO	N	PROCESSO	REATO	MISURE SPECIFICHE DI CONTROLLO INCLUSO SU CONFLITTO INTERESSI	MISURE DI TRASPARENZA	MISURE DI REGOLAMENTAZIONE E PROMOZIONE DELL'ETICA	RISCHIO / PRIORITÀ / MISURE ULTERIORI
Rilascio di autorizzazioni, permessi o concessioni	P41	Richiesta di autorizzazioni e concessioni	Art.24 D.Lgs. 231/2001 Art. 25 D.Lgs. 231/2001	<ul style="list-style-type: none"> • Verifica periodica RPCT (secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio); • Verifica periodica OdV (secondo piano di audit); • Segregazione dei compiti e controlli previsti di primo da parte del personale operativo e di secondo livello (di supervisione) da parte delle figure preposte quali C.d.A., Presidente, Direttore, come previsto dalle procedure e istruzioni citate tra le misure di regolamentazione. 	Non necessarie	<ul style="list-style-type: none"> • Codice Etico e Sistema Disciplinare; • Leggi e norme, procedure e modulistica dell'ente che autorizza • Delega al Direttore in materia di salute e sicurezza ai sensi dell'art. 16 del D.Lgs.81/2007 ed in materia di ambiente per quanto attiene agli adempimenti del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. ed alle altre norme applicate. 	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio: da Basso ad Alto • Misure: Buone • Rischio residuo: Basso • Priorità: Bassa <p>Nessuna misura ulteriore</p>

12 Trattamento del rischio: previsione delle misure generali

Per la gestione della prevenzione degli episodi corruttivi, è stato creato un sistema di gestione, supportato da idonea documentazione, che prevede:

1. Analisi del contesto e valutazione dei rischi;
2. Definizione delle politiche e degli obiettivi aziendali;
3. Pianificazione delle misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza;
4. Definizione dell'organizzazione;
5. Risorse, incluso la formazione e la trasparenza;
6. Definizione dei controlli e del sistema di segnalazione;
7. Modalità di attuazione dei processi in modo controllato;
8. Verifiche;
9. Gestione del miglioramento (non conformità e azioni correttive)

Sono state stabilite le misure minime per la prevenzione della corruzione e quelle per la trasparenza ed il sistema dei controlli.

Le misure per la prevenzione della corruzione, anche con riferimento alle misure generali previste dall'Allegato 1 del Piano Nazionale Anticorruzione 2019, sono le seguenti e la loro attuazione sarà monitorata annualmente:

Indicatori

TIPO DI MISURA	MISURA	DOCUMENTO DI RIFERIMENTO	ULTIMA REVISIONE	INDICATORI DI PRESTAZIONE	TARGET ANNUALI 2025	RISULTATI 2025	TARGET ANNUALI 2026-2028
12.1 Controlli	Sistema di controlli previsti nel presente documento	Documento che tiene luogo del PTPCT 231/PS/0 – 12.1	Corrente edizione	<ul style="list-style-type: none"> Numero processi auditati nell'anno 	<ul style="list-style-type: none"> Target annuale: 7 (1/3 dei processi a rischio). 100% nel triennio. Rilievi = 0	5 processi verificati da OdV nel primo periodo del 2025 mediante accesso documentale e interviste come si evince dal Giornale della Vigilanza 2022-2027 aggiornato al 17/10/25: <ol style="list-style-type: none"> Acquisti e appalti; Gestione ambiente; Salute e sicurezza nei luoghi di lavoro; Gestione accertamenti da parte della PA; Contabilità e bilancio 4 processi auditati da RPCT in data: <ol style="list-style-type: none"> Verifica assenza conflitto interessi del 17/02/2025 Verifica trasparenza del 07/07/2025 Verifica selezione del 15/12/2025 Verifica appalti del 15/12/2025 Totale processi controllati: 9 Criticità emerse: 0 <u>Sono presenti spunti di miglioramento relativi ai</u>	<ul style="list-style-type: none"> Target annuale: 7 (1/3 dei processi a rischio). 100% nel triennio. Rilievi = 0

TIPO DI MISURA	MISURA	DOCUMENTO DI RIFERIMENTO	ULTIMA REVISIONE	INDICATORI DI PRESTAZIONE	TARGET ANNUALI 2025	RISULTATI 2025	TARGET ANNUALI 2026-2028
						<p><u>questionari di raccolta informazioni dai fornitori e alle modalità di monitoraggio degli stessi anche mediante audit.</u></p> <p>Misura pienamente attuata</p>	
12.2 Trasparenza	Regole di trasparenza	Regolamento per l'accesso agli atti PRO 12 Rev.05 del 01/07/2024 231/PS/0 – 12.2	Corrente edizione	<ul style="list-style-type: none"> Numero controlli sugli adempimenti nell'anno; Numero rilievi in sede di audit su sistema trasparenza 	<ul style="list-style-type: none"> 2 controlli annui <u>con periodicità semestrale</u> <p>Rilievi = 0</p>	<p>2 controlli annui / o rilievi:</p> <ul style="list-style-type: none"> Attestazione OIV del 07/07/2025 Controllo al 100% del 07/07/2025 affidata a consulente esterno <p>Rilievi: 0</p> <p>Misura attuata ma migliorabile la pianificazione nel tempo per scadenzare con periodicità semestrale i controlli.</p>	<ul style="list-style-type: none"> 2 controlli annui <u>con periodicità semestrale</u> <p>Rilievi = 0</p>
12.3 Regolamentazione	Procedure e regolamenti scritti	Modello 231 231/PS/0 – 12.3	Corrente edizione	<ul style="list-style-type: none"> Esistenza modello 231 aggiornato Numero rilievi OdV nel periodo di riferimento su art.24, 25 e 25 ter (corruzione tra privati). 	<ul style="list-style-type: none"> Almeno 1 aggiornamento annuo Rilievi = 0 	<ul style="list-style-type: none"> Aggiornamento del 03/10/2024 Aggiornata Valutazione dei rischi del 07/01/2026, in corso di approvazione. In corso l'aggiornamento del modello <p>Misura in corso di attuazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> Almeno 1 aggiornamento annuo Rilievi = 0

TIPO DI MISURA	MISURA	DOCUMENTO DI RIFERIMENTO	ULTIMA REVISIONE	INDICATORI DI PRESTAZIONE	TARGET ANNUALI 2025	RISULTATI 2025	TARGET ANNUALI 2026-2028
12.4 Semplificazione	Implicita nella gestione dell'attività che è effettuata nell'ottica di un'azienda privata che deve bilanciare costi e ricavi.	<ul style="list-style-type: none"> Modello 231 Procedure del sistema integrato qualità e sicurezza; Procedure del sistema informatico 231/PS/0 – 12.4 	Corrente edizione	<ul style="list-style-type: none"> Non necessario 	<ul style="list-style-type: none"> Non necessario 	<ul style="list-style-type: none"> Non necessario <p>Misura non prevista</p>	<ul style="list-style-type: none"> Non necessario
12.5 Definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento	Codice di comportamento o codice etico	Codice Etico 231/PS/0 – 12.5	Corrente edizione	<ul style="list-style-type: none"> Documento presente e aggiornato 0 richiami per violazioni 	<ul style="list-style-type: none"> Revisione del Codice Etico Formazione sul nuovo Codice Etico 0 richiami per violazioni 	<ul style="list-style-type: none"> Codice Etico Rev.01 del 17/02/2025. 0 richiami per violazioni <p>Misura pienamente attuata</p>	<ul style="list-style-type: none"> Revisione del Codice Etico Formazione sul nuovo Codice Etico 0 richiami per violazioni
	Regolamento disciplinare	Regolamento disciplinare 231/PS/0 – 12.5	Corrente edizione	<ul style="list-style-type: none"> Documento presente e aggiornato 0 richiami per violazioni 	<ul style="list-style-type: none"> Documento presente e aggiornato 0 richiami per violazioni 	<ul style="list-style-type: none"> Sistema Disciplinare. Approvato con Delibera n° 179 del 30/11/2022→Invariato 0 richiami <p>Misura pienamente attuata</p>	<ul style="list-style-type: none"> Documento presente e aggiornato 0 richiami per violazioni
12.6 Rotazione ordinaria e rotazione straordinaria	Rotazione ordinaria del personale	Documento che tiene luogo del PTPCT: Presente punto e paragrafo 231/PS/0 – 12.6	-	<ul style="list-style-type: none"> Non applicabile 	<ul style="list-style-type: none"> Non applicabile 	<ul style="list-style-type: none"> Non applicabile <p>Misura non prevista</p>	<ul style="list-style-type: none"> Non applicabile
	Attribuzione di differente incarico in caso di	Documento che tiene luogo del PTPCT: Presente	Corrente edizione	<ul style="list-style-type: none"> Numero cambi mansioni del personale in 	<ul style="list-style-type: none"> 0 	<ul style="list-style-type: none"> 0 	<ul style="list-style-type: none"> 0

TIPO DI MISURA	MISURA	DOCUMENTO DI RIFERIMENTO	ULTIMA REVISIONE	INDICATORI DI PRESTAZIONE	TARGET ANNUALI 2025	RISULTATI 2025	TARGET ANNUALI 2026-2028
	condanna per delitti di cui all'art.3, co.1 della L. 97/2001 (1)	punto e paragrafo 231/PS/0 – 12.6		caso di condanna per delitti di cui all'art.3, co.1 della L. 97/2001		Eseguito controllo e misura non necessaria in quanto non si sono verificati eventi.	
12.7 Gestione del conflitto di interessi	Inconferibilità e incompatibilità specifiche per incarichi di amministratore e dirigenziali, incluso divieto di incarichi a soggetti in quiescenza.	Documento che tiene luogo del PTPCT: Presente punto e paragrafo 231/PS/0 – 12.7 ISTAMM 09 “Gestione e controllo del conflitto di interessi” Rev. 03 del 03/08/2023 DICHIARAZIONE CASELLARIO	Corrente edizione	• Numero rilievi/controlli	<ul style="list-style-type: none"> • 3 controlli su C.d.A. • 1 controllo su RUP • 1 controllo su tecnico a supporto del RUP 	<ul style="list-style-type: none"> • 3 controlli su C.d.A. in data 13/08/2025. • 1 controllo su Odv in data 13/08/2025 • 1 controllo su Direttore in data 13/08/2025 • 1 controllo sul RUP del 13/08/2025 • 1 controllo su RSPP in data 13/08/2025 <p>Esito positivo</p> <p>Misura pienamente attuata</p>	<ul style="list-style-type: none"> • 3 controlli su C.d.A. • 1 controllo su RUP • 1 controllo su Direttore • 1 controllo su ODV • 1 controllo su RSPP
	Inconferibilità e incompatibilità specifiche per incarichi di RUP, collaboratore del RUP e membri delle commissioni. Obbligo dei collaboratori di astenersi in caso di conflitto di interessi.	Documento che tiene luogo del PTPCT: Presente punto e paragrafo 231/PS/0 – 12.7 ISTAMM 09 “Gestione e controllo del conflitto di interessi” Rev. 03 del 03/08/2023	Corrente edizione	• Numero rilievi/controlli	<ul style="list-style-type: none"> • 1 controllo sul RUP • 1 controllo su tecnico • 100% su eventuali membri di commissioni 	<ul style="list-style-type: none"> • 1 controllo sul RUP del 13/08/2025 • 1 controllo su tecnico di supporto al RUP in data 13/08/2025 • 4 controlli su membri di commissione per selezione operai in data 14/10/2025 <p>Esito Positivo</p> <p>Misura pienamente attuata</p>	<ul style="list-style-type: none"> • 1 controllo sul RUP • 1 controllo su tecnico • 100% su eventuali membri di commissioni

TIPO DI MISURA	MISURA	DOCUMENTO DI RIFERIMENTO	ULTIMA REVISIONE	INDICATORI DI PRESTAZIONE	TARGET ANNUALI 2025	RISULTATI 2025	TARGET ANNUALI 2026-2028
	Divieto di pantouflage previsto all'art. 53, co. 16-ter, del d.lgs. 165/2001.	Documento che tiene luogo del PTPCT: Presente punto e paragrafo 231/PS/0 – 12.7 ISTAMM 09 "Gestione e controllo del conflitto di interessi" Rev. 03 del 03/08/2023	Corrente edizione	<ul style="list-style-type: none"> Numero rilievi/controlli 	<ul style="list-style-type: none"> 100% eventuali nuovi assunti o nuovi incarichi e selezioni 	<ul style="list-style-type: none"> Presidente del C.d.A. in data 09/10/2025, membri del C.d.A. in data 07/05/2024 e 08/05/2024 Vice-Presidente del C.d.A. in data 06/11/2025 e membro C.d.A. del 10/11/2025 <p>Misura pienamente attuata</p>	<ul style="list-style-type: none"> 100% eventuali nuovi assunti o nuovi incarichi e selezioni
12.8 Formazione	Formazione	"Registro formazione ed addestramento del personale" Documento che tiene luogo del PTPCT: Presente punto e paragrafo 231/PS/0 – 12.8	Rev.03 del 06/10/2025	<ul style="list-style-type: none"> % di completamento del programma di formazione Ore formazione pro-capite su anticorruzione e trasparenza 	<ul style="list-style-type: none"> 100% 8 ore RPCT 4 ore Dirigenti 4 ore impiegati 2 ore Operai 	<ul style="list-style-type: none"> 100% attuato <p>Ore medie per qualifica:</p> <ul style="list-style-type: none"> 14 ore RPCT 9 ore Dirigente 11 ore RUP 6 ore impiegati a rischio non basso 4 ore Operai e impiegati a rischio basso <p>Misura parzialmente attuata</p> <p>La formazione è stata adeguata alle modifiche dell'organigramma e quindi estesa al RPCT e al Dirigente, presenti nell'organico dal 2024.</p>	<ul style="list-style-type: none"> 100% Almeno 8 ore annue per figure a rischio non basso su anticorruzione. La formazione sarà finalizzata a divulgare ed implementare la comprensione delle procedure e delle regole comportamentali per come enunciate all'interno del documento di Parte Speciale del Modello 231 con verifica apprendimento
12.9 Segnalazione e protezione	Implementazione ed adozione di una procedura	Procedura per la "Segnalazione di illeciti ed	Corrente edizione	<ul style="list-style-type: none"> Segnalazioni ricevute mediante il 	<ul style="list-style-type: none"> 0 	<ul style="list-style-type: none"> 0 	<ul style="list-style-type: none"> 0

TIPO DI MISURA	MISURA	DOCUMENTO DI RIFERIMENTO	ULTIMA REVISIONE	INDICATORI DI PRESTAZIONE	TARGET ANNUALI 2025	RISULTATI 2025	TARGET ANNUALI 2026-2028
	Whistleblowing per la tutela dei dipendenti e degli stakeholder in genere che segnalino illeciti	irregolarità", resa disponibile anche nel sito internet, alla sezione Amministrazione Trasparente 231/PS/0 – 12.9		canale cartaceo o informatico in conformità alla procedura di Whistleblowing		Misura pienamente attuata	
12.10 Sensibilizzazione e partecipazione	Iniziative di sensibilizzazione del personale	Rapporto di sostenibilità Comunicazioni 231/PS/0 – 12.10	Corrente edizione	• Numero di iniziative	Formazione specifica sul Codice Etico nella sua edizione del 17/02/2025	Formazione specifica sul Codice Etico del 10/11/2025	Formazione su elementi di etica rivolti a tutto il personale
12.11 Regolazione dei rapporti con i "rappresentanti di interessi particolari" (lobbies).	Misure di regolamentazione	Codice Etico 231/PS/0 – 12.11	Corrente edizione	• Numero di segnalazioni	• 0	• 0 Misura pienamente attuata	• 0

Nota 1: Per la misura generale della rotazione straordinaria si rinvia alla delibera ANAC n. 215 del 2019 che costituisce parte integrante di questo piano.

12.1 Controlli

La Società previene i fenomeni corruttivi attraverso attività di controllo quali:

- Vigilanza del RPCT;
- Vigilanza dell'Organismo di Vigilanza;
- Vigilanza del Collegio Sindacale;
- Vigilanza della Società di Revisione;
- Audit periodici sulla conformità rispetto agli adempimenti previsti dalla Legge 190/2012 e s.m.i e dalla Legge 33/2013 e s.m.i.;
- Analisi delle segnalazioni;
- Monitoraggio OIV o organismi equivalenti;
- Riesame sul raggiungimento degli obiettivi e sullo stato del sistema organizzativo per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza anche attraverso le relazioni del RPCT.

I controlli e le verifiche sono trasversali ma possono essere pianificati controlli ad hoc e/o supplementari su processi a maggior rischio. In tal caso si vedano le MISURE SPECIFICHE di cui al paragrafo 13.

In via generale vengono pianificate le seguenti attività di controllo:

MISURA	STATO	DATA	RESPONSABILE
Riesame annuale della Parte Speciale su anticorruzione e trasparenza	Emissione e pubblicazione nel sito internet aziendale del "Documento che tiene luogo del PTPCT"	Entro il 31 Gennaio di ogni anno, salvo diverse disposizioni di ANAC	Presidente del C.d.A. per proposta e inoltro successivo al C.d.A. per delibera
Modello 231/2001	Revisione ove necessario del Modello 231/2001 e recepimento degli aggiornamenti legislativi e di eventuali rilievi e osservazioni dell'OdV e degli stakeholder	Entro il 31 Gennaio di ogni anno	C.d.A.
Monitoraggio Organismo di Vigilanza	Almeno un controllo annuale sugli adempimenti previsti da questa sezione	Annuale	O.d.V.
Monitoraggio Organismo di Vigilanza Eventuali auditor incaricati	Controlli su un campione di circa 1/3 dei processi a rischio corruzione, da svolgere nell'anno	Annuale Completamento del 100% nel triennio	O.d.V.
Report semestrale dei responsabili di funzione	Invio del report a RPCT	Entro il 31 Maggio ed il 30 Novembre di ogni anno.	Responsabili di Funzione
Monitoraggi da parte di RPCT	Monitoraggi a campione sui processi a rischio	Nell'arco dell'anno su almeno 1/3 dei processi a rischio e sul 100% di quelli a	RPCT

MISURA	STATO	DATA	RESPONSABILE
		maggiore rischio (selezioni, appalti, incarichi e nomine, sistema anticorruzione, trasparenza)	
Monitoraggi da parte di RPCT con il supporto dei responsabili delle funzioni interessate	Monitoraggi sulle situazioni di conflitto di interessi in conformità alla ISTAMM 09.	Durante l'anno	RPCT
Relazione annuale da parte di RPCT sullo stato di attuazione del "Piano di attuazione delle misure di prevenzione per la L.190/2012"	Pubblicazione della relazione nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito www.asambiente.it , sezione "Altri contenuti", "Corruzione"	Solitamente entro il 15 Dicembre di ogni anno, salvo diverse disposizioni di ANAC	RPCT
Whistleblowing D.Lgs.24 del 10/03/23	Segnalazione al RPCT di eventuali azioni discriminatorie nei confronti del whistleblower	Tempestiva	Chiunque
Whistleblowing D.Lgs.24 del 10/03/23	Analisi delle segnalazioni ed azioni correttive	Entro 15 giorni dalla segnalazione	RPCT

Unitamente a queste misure, l'attuazione delle prescrizioni della normativa in materia di Trasparenza, Legge 33/2013, rappresenta uno strumento valido per prevenire episodi corruttivi. I monitoraggi si applicano a tutte le aree a rischio.

MISURA	STATO	DATA	RESPONSABILE
Trasparenza D.Lgs. 33/2013 Legge 190/2012	Pubblicazione e aggiornamento (alle scadenze temporali previste) sul sito istituzionale dei dati concernenti l'organizzazione e l'attività dell'amministrazione secondo le disposizioni della procedura per la gestione della sezione Amministrazione Trasparente del sito internet	Tempistiche specificate in determina 1134/2017	Responsabili di processo, come individuati in procedura: PRO 12 Rev.05 del 01/07/2024
	Programmazione di iniziative di comunicazione e diffusione della strategia di prevenzione definita nella parte speciale per la prevenzione della corruzione e la garanzia della trasparenza	Nei tempi dei piani	RPCT

MISURA	STATO	DATA	RESPONSABILE
Attestazione degli Organismi Indipendenti di Valutazione (OIV) Legge 33/2013 art.44 e relativa pubblicazione	Compilazione tabella ANAC su livello aggiornamento sotto-sezioni amministrazione trasparente – certificazione attività al 30 Dicembre da pubblicare con attestazione OIV. Dette attestazioni, complete della griglia di rilevazione e scheda di sintesi, dovranno essere pubblicate nella sezione “amministrazione trasparente”, sotto-sezione di primo livello “controlli e rilievi sull’amministrazione”, entro la scadenza.	31 Marzo di ogni anno o nei tempi dettati da ANAC	RPCT
Monitoraggi da parte di RPCT	Monitoraggio sugli adempimenti relativi alla trasparenza	Annuale	RPCT

12.2 Trasparenza

Per quanto riguarda la “Trasparenza”, il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, adottato dal Governo ai sensi dell’art. 1, comma 35 della L.190/2012, ha disciplinato in maniera organica la normativa che riguarda gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni e per le aziende a cui tali provvedimenti vengono estesi.

Il legislatore ha previsto l’obbligo di pubblicazione in un’apposita area del sito web istituzionale dell’organizzazione, denominata “Amministrazione trasparente”, delle informazioni pertinenti individuate dal decreto legislativo n. 33/2013, secondo criteri di facile accessibilità, completezza e semplicità di consultazione.

In base all’art. 2, co. 1, del d.lgs. 33/2013, come modificato dal d.lgs. 97/2016, le norme ivi contenute disciplinano «la libertà di accesso di chiunque ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni e delle loro controllate, garantita, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi pubblici e privati giuridicamente rilevanti, tramite l’accesso civico e tramite la pubblicazione di documenti». Come si evince da tale disposizione, quindi, A.S.A. è tenuta ad attuare la disciplina in tema di trasparenza, sia attraverso la pubblicazione on line all’interno del proprio sito sia garantendo l’accesso civico ai dati e ai documenti detenuti, relativamente all’organizzazione e alle attività svolte.

L’accesso generalizzato è riconosciuto per i dati e i documenti che non siano già oggetto degli obblighi di pubblicazione nella sezione Amministrazione Trasparente.

Nel caso in cui invece, un’informazione che dovrebbe essere pubblicata, sia mancante o incompleta, il cittadino ha il diritto di accedere a tale dato e qualora questo non sia disponibile, di richiedere ed ottenerne la pubblicazione (artt. 2 e 5 decreto 33/2013). A.S.A. ha disciplinato, in apposita procedura, pubblicata nel sito internet www.asambiente.it le modalità per l’Accesso Civico.

Il rafforzamento della trasparenza quale strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione e per l’efficacia e l’efficienza dell’azione amministrativa costituisce un obiettivo strategico per A.S.A.. Esso viene raggiunto anche attraverso la qualità dei dati che vengono pubblicati nel sito internet i quali devono essere: integri, costantemente aggiornati, completi, tempestivi, semplici da consultare, comprensibili, omogenei e facilmente accessibili. Si veda a tale proposito quanto previsto dall’articolo 6 del Decreto Legislativo 33/2013.

La gestione della pubblicazione dei dati, l’individuazione delle responsabilità e delle tempistiche è definita nella procedura:

- **PRO 12 “gestione delle informazioni per la trasparenza”** nella revisione corrente.

12.3 Regolamentazione

I compiti sono definiti e segregati, come stabilito nei:

- ✓ Modello 231/2001 ed in particolare nei protocolli in esso contenuti o da esso richiamati
- ✓ Procedure aziendali;
- ✓ Istruzioni operative

contemplate nel Mod.01 “Elenco generale della documentazione”.

Nel contesto di detta organizzazione, la responsabilità principale è in capo al Consiglio di Amministrazione, supportato per quanto attiene alla vigilanza dagli enti preposti, in particolare dal Responsabile Anticorruzione e Trasparenza, dall’Organismo di Vigilanza e dal Revisore Unico.

12.4 Semplificazione

La semplificazione, in particolare, è utile laddove l’analisi del rischio abbia evidenziato che i fattori abilitanti i rischi del processo siano una regolamentazione eccessiva o non chiara (che si traduce in una eccessiva complessità e/o non corrette interpretazioni delle regole), tali da generare una forte asimmetria informativa tra il cittadino/utente e colui che ha la responsabilità o interviene nel processo.

La mappatura dei processi svolta in occasione dell’aggiornamento del Modello 231/2001 e periodicamente aggiornata, non ha fatto emergere alcun problema di inefficienza, ridondanza o duplicazione delle attività. I processi sono snelli ed efficienti anche in virtù del fatto che la struttura è di piccole dimensioni. I processi sono regolati da leggi e norme, inoltre la semplificazione è insita nella gestione di un ente profit soggetto alle regole del diritto societario privato.

12.5 Definizione e promozione dell’Etica e di standard di comportamento

12.5.1 Il Codice Etico

Il Codice Etico mira a prevenire e contrastare eventuali fenomeni corruttivi astrattamente configurabili in A.S.A. promuovendo la costante osservanza, da parte dell’intero personale della Società, dei principi etici fondamentali dell’agire umano, quali:

- ✓ legalità;
- ✓ trasparenza;
- ✓ correttezza e responsabilità

In sintesi, vigono le seguenti prescrizioni:

- ✓ A.S.A., il suo management ed i suoi collaboratori devono tenere comportamenti corretti negli affari di interesse dell’organizzazione e nei rapporti con la Pubblica Amministrazione e/o con qualsiasi altro soggetto privato con cui l’azienda venga in contatto. In particolare, essi si conformano ai principi di buon andamento ed imparzialità dell’azione aziendale, assicurando la qualità dei servizi, la prevenzione dei fenomeni corruttivi, il rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, lealtà e, imparzialità.
- ✓ I collaboratori ad ogni livello non usano a fini privati le informazioni di cui dispongono per ragioni di ufficio, evitano le situazioni ed i comportamenti che possano ostacolare il corretto adempimento dei compiti o nuocere agli interessi o all’immagine della Società.
- ✓ Nei rapporti con i beneficiari dell’attività aziendale, i collaboratori assicurano la piena parità di trattamento, astenendosi, altresì, da azioni arbitrarie che abbiano effetti negativi sui beneficiari o che comportino discriminazioni
- ✓ In ogni comunicazione con l’esterno le informazioni riguardanti A.S.A. e le sue attività devono essere veritiere, chiare, verificabili.

- ✓ È fatto altresì divieto di chiedere od accettare a qualsiasi titolo, compensi, regali o altre utilità, in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati.
- ✓ Il lavoratore/collaboratore non può abusare della propria qualità dei propri poteri al fine di indurre taluno a dare o promettere indebitamente per sé o per altri denaro o altra utilità.
- ✓ Nel corso di trattative il collaboratore non deve tentare di influenzare impropriamente le decisioni della controparte.
- ✓ Nel corso di qualsiasi trattativa non è consentito proporre o esaminare proposte di possibilità d'impiego o di altra forma di collaborazione, offrire o ricevere omaggi, offrire ricevere informazioni riservate e ogni altra attività che possa avvantaggiare a titolo personale il rappresentante della Pubblica Amministrazione o altro interlocutore commerciale privato.
- ✓ Nella conduzione di qualsiasi attività devono sempre essere evitate situazioni in cui i soggetti coinvolti nelle transazioni siano in conflitto di interessi. I collaboratori ad ogni livello devono astenersi da partecipare a trattative o attività in cui possa configurarsi una situazione di conflitto di interessi.

Come misura specifica prevista dal PTCT precedente 2025-2027, è stato assicurato il mantenimento semestrale della certificazione SA8000 da parte del DNV-GL. Questa misura rimane valida fino alla scadenza del certificato prevista a Novembre 2027.

12.5.2 Il Sistema Disciplinare

Non è applicabile, in A.S.A., l'articolo 21 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni.

In caso di commissione di reati, all'interno di A.S.A., si applica il Sistema Disciplinare, il quale tiene conto della natura privatistica dell'ente e del Contratto Collettivo Nazionale applicabile "**Servizi ambientali – UTILITALIA del 18/05/2022**".

È fatto divieto, in caso di condanna per delitti contro la pubblica amministrazione, di far parte di Commissioni o di assegnazione ad uffici.

La legge 11 agosto 2014 n. 114 ha introdotto all'articolo 1, comma 1, una sanzione amministrativa non inferiore nel minimo ad euro 1000 e non superiore ad euro 10.000, salvo che il fatto non costituisca più grave reato, nel caso in cui il soggetto obbligato ometta l'adozione dei piani triennali di corruzione, di trasparenza e dei codici di comportamento da irrogarsi a cura del Presidente dell'Autorità Anticorruzione nel rispetto delle norme previste dalla legge 689/1981.

12.5.3 Comunicazioni interne

La comunicazione interna è disciplinata dalla procedura PRO 15 "Comunicazione, partecipazione e consultazione" che, oltre a prevedere le occasioni di comunicazione, prevede la condivisione delle informazioni per mezzo di:

- Documenti su server
- Documenti cartacei
- Bacheche;
- Riunioni;
- Comunicazioni scritte ed ordini di servizio.

12.6 Rotazione ordinaria e rotazione straordinaria

Non essendo possibile realizzare la rotazione, date le dimensioni aziendali e le competenze specialistiche possedute dal personale adibito ai processi a rischio, si è provveduto ad una segregazione delle funzioni, attraverso l'attribuzione a soggetti diversi dei compiti all'interno del processo, così come specificato nelle

procedure aziendali. Si è realizzata, ove possibile, l'opportuna separazione delle funzioni e dei ruoli, di responsabilità, di impulso, decisionali, esecutivi, di realizzazione e di controllo (laddove è consentita dalla struttura). Ogni decisione è opportunamente tracciata così come previsto dai protocolli del modello 231/2001 il quale prevede già le misure per l'attuazione, le responsabilità e le modalità di verifica.

Qualora necessario adottare la misura della rotazione straordinaria, l'azienda attua le previsioni della delibera ANAC n. 215 del 2019.

12.7 Gestione del conflitto di interessi

L'inconferibilità degli amministratori viene valutata in fase di nomina da parte dell'Assemblea dei Soci mentre l'incompatibilità del Presidente del C.d.A., degli Amministratori Delegati e di eventuali Direttori viene valutata dal C.d.A. in sede di conferimento della delega o della carica.

I RUP, eventuali collaboratori del RUP nonché i membri delle commissioni sono invitati, in sede di nomina a dichiarare l'assenza di situazioni di conflitto di interessi ai sensi dell'articolo 16 del D.Lgs.36/2023 per quanto riguarda gli appalti e ai sensi del DPR 487/1994, art.11 co.1 per le commissioni giudicatrici nelle selezioni. Per il RUP ed i suoi collaboratori questo avviene in sede di delibera del Presidente del C.d.A.

L'azienda ha individuato tutte le casistiche previste dalla Legge 190/2012, dal D.lgs. 39/2013, dal D.Lgs.165/2001 (es. art.35 comma 16-ter) e quanto altro applicabile.

Inoltre, tutti i dipendenti che ritengono di trovarsi in una situazione di conflitto di interessi, anche potenziale, hanno il dovere di segnalarlo con tempestività ed in forma scritta al loro superiore. La finalità di prevenzione si attua mediante l'astensione dalla partecipazione alla decisione o atto del titolare dell'interesse che potrebbe porsi in conflitto con l'interesse perseguito mediante l'esercizio della funzione e/o con l'interesse di cui il destinatario del provvedimento, gli altri interessati e contro interessati sono portatori (Art.1, co. 41, della L. n. 190/2012).

I controlli iniziali e quelli periodici avvengono come disposto dal protocollo ISTAMM 09 "Gestione e controllo del conflitto di interessi".

12.8 Formazione

La Società programma la formazione secondo le indicazioni fornite nel Piano Nazionale Anticorruzione e nell'ambito del proprio piano formativo annuale. Tale formazione prevede interventi per tutto il personale sui temi dell'integrità morale, legalità, trasparenza e prevenzione della corruzione, avvalendosi di soggetti qualificati e destinandovi adeguate risorse finanziarie.

Questa attività viene solitamente realizzata con una duplice modalità:

- la prima, più mirata e specifica, è rivolta al personale operante nei settori effettivamente a rischio.
- la seconda, di carattere generale, mediante eventi interni, rivolta a tutto il personale dipendente e finalizzata alla diffusione della cultura della legalità e all'accrescimento del senso etico.

In occasione degli eventi formativi vengono illustrati e spiegati i documenti del modello che sono stati revisionati nel periodo di riferimento.

La pianificazione ed erogazione della formazione avviene in coerenza con la procedura Diagramma di flusso 04 (Gestione della formazione) ed è gestita e registrata nella pertinente modulistica.

Il piano di formazione per "anticorruzione" contempla le seguenti aree tematiche:

- Contesto normativo di riferimento (a titolo non esaustivo legge n° 190/2012, Piano Nazionale Anticorruzione, D.lgs. 33/2013, etc);
- Documento che tiene luogo del PTPCT;
- Compiti e responsabilità dei soggetti coinvolti in ambito della prevenzione;

- Processi e mansioni a rischio con il dovuto approfondimento delle mansioni maggiormente esposte al rischio corruzione;
- Codice Etico;
- Sistema Disciplinare
- Protocolli del MOGC 231;
- Flussi informativi e obblighi di trasparenza con particolare riguardo alle responsabilità previste dalla procedura "Gestione delle informazioni per la trasparenza"

Nel corso del 2025 è stata erogata la formazione seguente:

Data	Titolo del Corso	Area	Ore	Partecipanti
26/02/2025	Webinar indetto da ASMEL: "Il compenso incentivante: novità e opportunità alla luce del correttivo al codice dei contratti pubblici".	Appalti pubblici	1	Marica Antonietti (RUP)
27/02/2025	Corso da remoto organizzato da Maggioli: "La gestione delle procedure telematiche di gara e le Schede ANAC dopo le novità introdotte dal Decreto Correttivo".	Appalti pubblici	4	Marica Antonietti (RUP)
17/03/2025	Corso da remoto, organizzato da Centro Studi Enti Locali: "Le Società pubbliche tra le novità del Testo Unico dei servizi pubblici e nuovo Codice dei contratti pubblici"	Appalti pubblici	3	Direttore Magi Galluzzi
08/05/2025	Formazione per l'Etica (SA8000). Formazione da remoto tenuta da A.C.G. Group S.r.l., che provvede alla elaborazione dei cedolini di ASA, sulla spiegazione delle voci della busta paga.	Etica/Anticorruzione	1,5	Tutti compreso il Direttore
04/06/2025	Webinar organizzato da Fondazione Rubes Triva (<i>valido come aggiornamento per Dirigenti</i>) su "Il nuovo Accordo Stato Regioni del 17 Aprile 2025" Aggiornamento area normativa, giuridica, organizzativa.	Agg. Dirigenti (<i>classificato come sicurezza, ma si lega con la formazione base fatta a febbraio</i>)	2	Direttore Magi Galluzzi
09/10/2025	Formazione su Delibera ANAC 495 - In house, in collaborazione con BT&T Consulenza.	Anticorruzione e 231	2	Marica e Silvana
10/11/2025	Anticorruzione, 231 e Codice Etico - In house, in collaborazione con BT&T Consulenza.	Anticorruzione, 231 e Codice Etico	2,5 per 231 di cui 2 per Codice Etico	Tutti compresi il Direttore e RPCT

Data	Titolo del Corso	Area	Ore	Partecipanti
28/11/2025	Formazione da remoto tenuta da Professional Accademy su "Anticorruzione: corso di formazione specialistica per RPCT, Dirigenti e Funzionari apicali"	Anticorruzione e trasparenza	12	RPCT

Per un totale di 28 ore corso.

La formazione ha toccato tutti i dipendenti sia quelli a rischio basso che quelli a rischio non basso o che operano nell'ambito di processi a rischio non basso.

12.9 Segnalazione e protezione del segnalante

Il 30 marzo 2023 è entrato in vigore il **decreto legislativo n. 24/2023**, provvedimento, attuativo della direttiva europea 2019/1937, il quale raccoglie in un unico testo normativo l'intera disciplina dei canali di segnalazione e delle tutele riconosciute ai segnalanti, sia del settore pubblico che privato.

Ai sensi dell'articolo 4 comma 1, "i soggetti del settore pubblico e i soggetti del settore privato, sentite le rappresentanze o le organizzazioni sindacali di cui all'articolo 51 del decreto legislativo n. 81 del 2015, attivano, ai sensi del presente articolo, propri canali di segnalazione, che garantiscano, anche tramite il ricorso a strumenti di crittografia, la riservatezza dell'identità della persona segnalante, della persona coinvolta e della persona comunque menzionata nella segnalazione, nonché del contenuto della segnalazione e della relativa documentazione. I modelli di organizzazione e di gestione, di cui all'articolo 6, comma 1, lettera a), del decreto legislativo n. 231 del 2001, prevedono i canali di segnalazione interna di cui al presente decreto."

A tal fine è stata aggiornata la "Procedura per la segnalazione di illeciti ed irregolarità" che è parte integrante del modello di organizzazione, gestione e controllo 231.

Ai sensi del D.Lgs.24/2023 (art.4 comma 5), l'organo preposto a ricevere le segnalazioni (gestore del canale) è il Responsabile della Prevenzione e Trasparenza.

Il Sistema Disciplinare aziendale sanziona il mancato rispetto della tutela dell'identità del segnalante e delle figure coinvolte nella segnalazione, oltre ai comportamenti che violano le disposizioni di legge e la procedura interna.

La procedura è disponibile al link: <http://www.asambiente.it/trasparenza/dati-ulteriori/>

Nel corso del 2022 è stata acquistata ed implementata una piattaforma elettronica per la gestione delle segnalazioni che risponde ai requisiti del D.Lgs.24/2023 e della Linea guida ANAC per la sua attuazione. L'accesso all'applicativo è possibile attraverso il sito internet aziendale al link <https://asambiente.segnalazioni.net/>

12.10 Sensibilizzazione e partecipazione

È noto come la corruzione sia spesso causata da un problema culturale, o da assenza di conoscenze delle regole di comportamento; pertanto, per incidere su tali tipologie di fattori è utile adoperare misure di sensibilizzazione e di promozione dell'etica.

Questo avviene attraverso la formazione del personale, a tutti i livelli, sul Codice Etico e sulle previsioni del Sistema Disciplinare.

La formazione si basa su esempi pratici e concreti, collegati all'attività lavorativa.

12.11 Regolamentazione dei rapporti con i rappresentanti di interessi particolari (Lobbies)

I rapporti con i rappresentanti di interessi particolari devono essere guidati dai principi contenuti nel Codice Etico aziendale. A tale proposito, Asa Azienda Servizi Ambientali, ha stabilito che ogni comportamento deve essere improntato sui valori dell'onestà e della trasparenza, rifuggendo ogni interesse personale.

Come azienda In-house le decisioni assunte sono sottoposte al controllo del socio di maggioranza.

13 Trattamento del rischio: previsione delle misure specifiche

Le misure possono essere declinate in modo specifico per i processi a maggior rischio, ove l'azienda ritenga di dover effettuare un presidio più dettagliato e peculiare o di attuare un miglioramento.

Una misura è generale quando insiste trasversalmente sull'organizzazione, al fine di migliorare complessivamente le performance aziendali. Una misura specifica risponde invece a specifici problemi ed è strettamente collegata al singolo processo ed alla mitigazione dei rischi ad esso collegati.

Per semplicità le misure specifiche possono essere distinte in:

- A. Misure di formazione**
- B. Misure di trasparenza**
- C. Misure di definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento**
- D. Misure di controllo**
- E. Misure di regolamentazione**
- F. Misure di disciplina del conflitto di interesse**

Si rimanda alla parte finale del presente documento e al piano di miglioramento allegato per un riepilogo delle misure specifiche che derivano dalla valutazione dei rischi di cui al punto 11, colonna "Priorità del rischio/Misure ulteriori".

14 Documenti

Per l'elaborazione di questo documento si è tenuto conto di una serie di fonti bibliografiche tra cui:

- ✓ La legge 6 novembre 2012, n. 190
- ✓ D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33
- ✓ D.Lgs. 8 aprile 2013 n.39
- ✓ PNA 2022 emesso da ANAC con Delibera n.7 del 17 Gennaio 2023 e precedenti PNA, come richiamati al suo interno (PNA 2013, PNA 2016, PNA 2019 e loro aggiornamenti)
- ✓ PNA 2022 aggiornamento 2023 emesso da ANAC con Delibera n.605 del 19 Dicembre 2023
- ✓ Delibera ANAC n. 1134/2017
- ✓ D.Lgs. del 10 Marzo 2023, n.24
- ✓ Legge 8 agosto 2024 n. 112 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 4 luglio 2024, n. 92, recante misure urgenti in materia penitenziaria, di giustizia civile e penale e di personale del Ministero della giustizia"
- ✓ Legge 9 agosto 2024 n. 114 "Modifiche al Codice penale, al codice di procedura penale, all'ordinamento giudiziario e al codice dell'ordinamento militare"
- ✓ Linee guida n. 1 - Divieto di pantouflage - delibera n. 493 del 25 settembre 2024 di ANAC
- ✓ Regolamento del 25 settembre 2024 - Esercizio funzione vigilanza e sanzionatoria pantouflage - Del. 493 bis del 25.11.2024
- ✓ D.lgs. 209 del 31/12/2024, "Disposizioni integrative e correttive al codice dei contratti pubblici, di cui al decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36";

- ✓ Delibera ANAC n.495 del 25/09/2025 "Approvazione di 3 schemi di pubblicazione ai sensi dell'art. 48 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai fini dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione di cui al medesimo decreto - Messa a disposizione di ulteriori schemi.
- ✓ Linee guida n.1/2025 approvate con Delibera n° 478 del 26/11/2025 "Linee guida in materia di whistleblowing sui canali interni di segnalazione
- ✓ Delibera ANAC n. 479 del 26/11/2025 per integrazione della Delibera n. 311 del 12 luglio 2023 recante "Linee guida in materia di protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali. Procedure per la presentazione e gestione delle segnalazioni esterne"
- ✓ Delibera ANAC n.481 del 03/12/2025 "modificazione della Delibera n. 495 del 25 settembre 2024 "Approvazione di 3 schemi di pubblicazione ai sensi dell'art. 48 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai fini dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione di cui al medesimo decreto - Messa a disposizione di ulteriori schemi", pubblicata sul sito dell'Autorità il 13 novembre 2024 con avviso in Gazzetta Ufficiale n. 16 del 21 gennaio 2025.

Piano delle misure di prevenzione dei reati ex Legge 190/2012**Periodo 2026 – 2027 – 2028****Formazione del personale**

MISURA	STATO	DATA	RESPONSABILE
Formazione ai responsabili ed al personale occupato nelle aree a rischio	Dettaglio per mansione nel Mod.05 Programma addestramento)	Annualmente nel triennio 2026/2027/2028	Presidente del C.d.A.
Formazione generale a tutto il personale	Dettaglio per mansione nel Mod.05 Programma addestramento)	Entro il 31/12/2026	Presidente del C.d.A.

Misure generali di prevenzione dei rischi di corruzione

MISURA	STATO	DATA	RESPONSABILE
Attuare i controlli sul rispetto delle prescrizioni di cui al presente documento per la Legge 190/2012	In corso di attuazione secondo il presente documento e il "Piano di monitoraggio anticorruzione" Mod.231_11-2	Annualmente secondo la periodicità stabilita al paragrafo "Misure generali P.12" Nel triennio 2026/2027/2028	Responsabili individuati alla tabella "Controlli" e nel "Piano di monitoraggio".

Misure specifiche di prevenzione dei rischi di corruzione

Nel piano 2025/2026/2027 erano state previste le seguenti misure, come di seguito rendicontate:

MISURA	STATO	DATA	RESPONSABILE
Predisporre un regolamento appalti interno	Implementato e approvato in C.d.A. il Regolamento per l'affidamento, mediante procedura sottosoglia, di lavori, beni e servizi.	Verbale del C.d.A. 207 del 10/10/2025	C.d.A con il supporto del Direttore

Per quanto riguarda il presente piano, per il triennio successivo, vengono stabilite le seguenti misure ulteriori:

MISURA	STATO	DATA	RESPONSABILE
Rivedere le procedure di qualifica dei fornitori ai fini di assicurare il rientro più puntuale dei questionari e lo svolgimento, ove necessario di audit.	Da implementare	31/12/2026	Direttore Presidente C.d.A. per approvazione
Allineare i requisiti minimi di qualifica del personale Mod.04 per le funzioni operative all'evoluzione aziendale	Da implementare	31/12/2026	Direttore Presidente C.d.A. per approvazione

Misure per la trasparenza

Sono state attuate le misure previste dal PTPCT nella revisione 2025-2026-2027, in particolare:

MISURA	STATO	DATA	RESPONSABILE
Attuare i controlli sul rispetto delle prescrizioni di cui al presente documento per il D.Lgs.33/2013	Attuato	Annualmente nel triennio 2025/2026/2027 secondo la periodicità stabilita al paragrafo "Controlli"	Responsabili individuati alla tabella "Controlli"
Mantenimento semestrale della certificazione SA8000 da parte del DNV-GL	Attuato	Due audit positivi nel corso del 2025	Presidente del C.d.A.
Bilancio sociale e sua presentazione agli stakeholder	Attuato	Presentato agli stakeholder in data 13/12/2025	Presidente del C.d.A

Per quanto riguarda il presente piano, per il triennio successivo, vengono stabilite le seguenti misure:

MISURA	STATO	DATA	RESPONSABILE
Attuare i controlli sul rispetto delle prescrizioni di cui al presente documento per il D.Lgs.33/2013	Da attuare	Annualmente nel triennio 2026/2027/2028 secondo la periodicità stabilita al paragrafo "Controlli"	Responsabili individuati alla tabella "Controlli"
Mantenimento semestrale della certificazione SA8000 da parte del DNV-GL	Da attuare	Due audit positivi nel corso del 2026	Presidente del C.d.A.